

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



La sede INPS di Roma



**PUA Lazio: disco verde per gli
Agrotecnici**



**Ricostituita la consulta degli
Agrotecnici della Toscana**

CIRCOLARE N. 3/2008	
PROG. N° 8888	
AREA EMISSIONE:	Direzione Agricola
OGGETTO:	Atti di aggiornamento genetico - Redazione e sottoscrizione ad opera degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.
DESTINATARI:	Direzioni Centrali, Direzioni Regionali, Uffici Provinciali.
DATA DECORRENZA:	
CIRCOLARI DELL'ENTE BORTUTE: Circolare n. 10 del 23 giugno 2007	
Roma, 14 aprile 2008	
FIRMA: Mario Pardi	
Il foglio complessivo: 1 - L'originale cartaceo firmato e sottoscritto presso l'Ente emittente.	

**Catasto: arriva Pregego 9.00
"versione Agrotecnici"**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

**CATASTO, MIGLIORAMENTI
FONDIARI, PUA, DENUNCE
AZIENDALI INPS, PERIZIE
DI STIMA:
MAI COSÌ TANTE
NUOVE COMPETENZE!**



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

LE PERIZIE GIURATE DI STIMA RIENTRANO FRA LE COMPETENZE DEGLI AGROTECNICI

(articolo 1, comma 144, legge 24 dicembre 2007 n. 244)

A seguito di un intervento del Collegio Nazionale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito la portata dell'art. 1, c.144 delle legge finanziaria n. 244/2007 precisando che gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati (*purchè iscritti nel relativo Albo*) possono redigere le perizie giurate di stima per la determinazione del valore degli immobili di proprietà da adibire a garanzia, alternativa alla fideiussione, nel caso il proprietario avesse chiesto di poter rateizzare somme dovute all'Erario, per un importo superiore ad Euro 50.000,00.

Questo chiarimento è stato reso con la Risoluzione del Dipartimento delle finanze n. 10/DF del 3 aprile 2008, in risposta ad una specifica richiesta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e viene così a risolvere un problema interpretativo, collegato con l'infelice formulazione della citata legge finanziaria n. 244/2007, la quale in una parte contemplava gli Agrotecnici ed in successivo articolo ometteva di richiamarli.

Ora, dopo la presa di posizione degli uffici del competente Ministero, la questione è definitivamente chiarita e non si presta più ad equivoci; infatti la Risoluzione Ministeriale facendo riferimento alla già riconosciuta competenza degli Agrotecnici in merito alle attività peritali nel settore degli immobili, alla luce di una evidente continuità normativa che vede la categoria abilitata all'espletamento di attività di natura estimativa in ambito immobiliare, ha disposto che:

"...gli Agrotecnici siano legittimati a svolgere, entro le competenze loro riconosciute in materia immobiliare, le attività estimative finalizzate alla predisposizione delle perizie giurate di stima per gli immobili oggetto della garanzia ipotecaria di cui al nuovo articolo 3-bis del citato decreto n. 462/1997".

Al sito www.agrotecnici.it sono pubblicati ulteriori approfondimenti sull'argomento mentre presso i Collegi locali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è disponibile il testo integrale della Risoluzione ministeriale.

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

PROFESSIONE AGROTECNICO

5 Le nuove competenze accendono l'entusiasmo



7 E ora "sotto" con i Piani di utilizzazione aziendale



9 Consulenza del lavoro agricolo: via libera agli Agrotecnici

16 Ricostituita la consulta degli Agrotecnici della Toscana

17 L'iscrizione all'Albo? Una vera svolta

18 Albo ed Istituto agrario alleati per i tirocini



19 Partito il conto alla rovescia per la gara nazionale degli Istituti professionali agrari

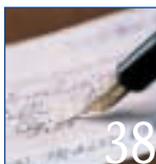
21 Altri tre collegi al rinnovo

23 C.A.N.A.P.A. INFORMA

25 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

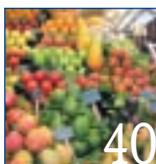
36 Focus sulla Riforma delle professioni



38 Assegni: dal 30 aprile scatta la rivoluzione antiriciclaggio



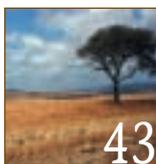
39 "Voucher vendemmia" contro il lavoro nero



40 Qualità e risparmio: tutti pazzi per i "Farmer's Market"

42 Polirone, terra millenaria

POLITICHE DEL TERRITORIO



43 Lazio: le prospettive di crescita delle aziende agricole con il Psr 2007-2013

46 AZIENDA INFORMA

47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Iasma informa" e "Panorama regionale".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"E' strano come tutti difendiamo i nostri torti con più vigore dei nostri diritti."

Kahlil Gibran

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Maggio 2008 N. 5 Anno XXV

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

Più Lazio: dico verde per gli Agrotecnici

Ricostituita la consulta degli Agrotecnici della Toscana

La sede dell'Albo

Catascio: arriva Prepro 9.00 "versione Agrotecnica"

Una copia Euro 2,00

Quotazione in A.P. "Settimanale" € 0,20 - "Mensile" € 0,40 - "Trimestrale" € 1,00 - "Semestrale" € 1,80 - "Annuale" € 3,20 - "Abbonamento" € 32,00 - "Abbonamento estero" € 40,00 - "Abbonamento fuori Europa" € 45,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione" € 50,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo" € 55,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio" € 60,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto" € 65,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina" € 70,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo" € 75,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra" € 80,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo" € 85,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra" € 90,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo" € 95,00 - "Abbonamento fuori Europa con assicurazione e trasporto aereo e assicurazione di incendio e assicurazione di furto e assicurazione di rapina e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo e assicurazione di guerra e assicurazione di terrorismo" € 100,00

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI,
MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Leonardo Conte, Luigi Pezzuto, Dino Benacchio, Arcangelo Petta, Pamela Giuffrè, Davide Nigrelli, Nicola Galluzzo.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 28 aprile 2008

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT



« La Posta dei Lettori »

L'AGROTECNICO E L'ALIMENTARISTA

Signor Direttore,

visitando il sito del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ho letto che con l'iscrizione al vostro Albo si può ottenere la qualifica di "alimentarista".

Che cosa si intende precisamente?

Si può lavorare nell'ambito della alimentazione e preparare diete?

Cordiali saluti.

Sig. Manuel GAVIOLI - VERBANIA

Caro Gavioli,

intanto, per evitare il rischio di incorrere in equivoci, è opportuno precisare che termine "alimentarista" indica il personale operante nel settore alimentare che svolge mansioni individuate come a rischio per la possibile trasmissione di malattie attraverso gli alimenti (come i baristi, i fornai, i cuochi, gli addetti alle lavorazioni degli alimenti, etc.). Questi soggetti hanno la necessità di frequentare specifici corsi di formazione e/o di aggiornamento

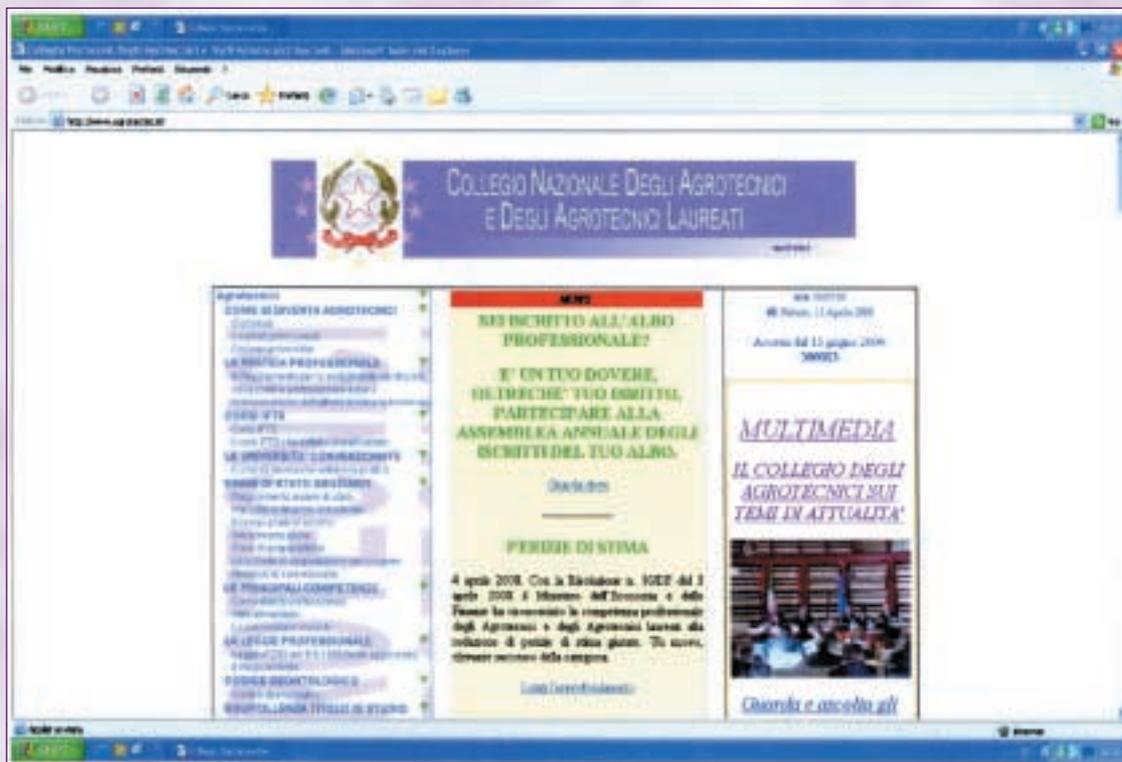
in materia di igiene degli alimenti, con conseguente rilascio del relativo attestato, che diventa sostitutivo del libretto di idoneità sanitaria, per poter operare senza incorrere in sanzioni amministrative. E' compito di ciascuna Regione fissare criteri e modalità per l'organizzazione di tali corsi, la cui durata è parametrata al livello di rischio.

In alcune Regioni italiane, tra le quali l'Emilia-Romagna, il possesso del diploma di Agrotecnico o l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati comporta l'automatico riconoscimento dell'esenzione dall'obbligo di frequenza dei corsi di formazione per "alimentarista". Penso tuttavia che lei, facendo riferimento ad una attività occupazionale inerente alla nutrizione, intenda qualcosa di ben diverso (ad esempio, una attività nell'ambito strettamente legato all'alimentazione e alla dietistica) che esula da questo contesto, ed ha valenza più generale.

Per completezza, le preciso comunque che rientra tra le competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la predisposizione dei piani di autocontrollo alimentare (HACCP - Hazard Analysis Critical Control Point), come previsto dal D. Lgs. n. 155 del 26 maggio 1997.

Mentore Bertazzoni

QUOTA 300.000!



La home page del sito istituzionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati con indicato il numero degli accessi alle ore 18,07 del 12 aprile 2008, per l'esattezza pari a 300.003. Un numero cabalistico; porterà fortuna alla categoria?

Nei primi giorni dello scorso mese di aprile il sito internet del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha raggiunto i 300.000 visitatori, un numero elevatissimo, considerato anche la particolarità delle informazioni (quasi tutte istituzionali) che il sito contiene e la circostanza che questo sito è operativo solo dal mese di giugno del 2004. Si è passati dunque dai 50-60 accessi al giorno dei primi tempi agli 350 accessi giornalieri attuali, con oltre 120.000 visitatori ogni anno. Fra di loro c'è di tutto, non solo iscritti nell'Albo in cerca di informazioni; frequentano il sito anche giornalisti di testate web e quotidiani nazionali, che vi cercano notizie da pubblicare. Questo perché gli Agrotecnici hanno saputo caratterizzarsi come una categoria molto dinamica ed aperta alle novità.

Le nuove competenze accendono l'entusiasmo

Registrano il "pieno" ovunque le iniziative del Collegio Nazionale di commento sulle riottenute competenze professionali

Il recente legge di modifica dell'ordinamento professionale, che hanno riscritto le competenze in materia di miglioramenti fondiari, "riportando" nell'ambito professionale le attività catastali ed attribuito le competenze in materia di perizia di stima di immobili, oltre a competenze minori (come i PUA del Lazio), hanno obbligato il Consiglio Nazionale e molti Presidenti provinciali ad un super-lavoro, proprio nel mese di aprile che già di suo è dedicato alla celebrazione delle Assemblee di bilancio, che rappresentano il momento più importante di incontro fra gli iscritti.

Quest'anno molte sono le novità che interessano la categoria e che devono essere spiegate agli iscritti. Peralto il Consiglio Nazionale, in collaborazione con i Consiglieri componenti il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale, assicura la propria presenza a tutte le Assemblee di bilancio alla quale è invitato.

Contemporaneamente sono state organizzate o sono in corso di organizzazione diverse iniziative specifi-



Torino, 14 marzo 2008. Il Presidente Nazionale Roberto Orlandi; l'On. Michele Vietti (al microfono) ed il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino, Luciano Nocera.

che per spiegare agli iscritti le novità legislative intervenute.

Il primo di questi incontri è stato organizzato a Torino il 14 marzo 2008 e vi hanno partecipato delegati da tutta la Regione.

L'incontro che si è svolto nella splendida cornice di "Villa Gualino" è stato aperto dal Presidente Nazionale **Roberto Orlandi** e tenuto dal Presidente del Collegio di Torino, **Luciano Nocera**, ed ha avuto come ospite d'onore l'On. Michele Vietti il quale, pur impegnatissimo nella campagna elettorale, non ha voluto far mancare il proprio saluto ed intervento alla categoria degli Agrotecnici, con la quale intrattiene da sempre rapporti di grande cordialità.

Nel corso del Convegno piemontese sono state trattate anche diverse problematiche relative al PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, i nuovi Servizi di Consulenza Aziendale per finire ai PRATZ-Piani di intervento nel settore zootecnico. Il Presidente Orlandi ha risposto a tutti i colleghi che sono intervenuti garantendo che il Collegio Nazionale farà di tutto per ottenere il rispetto delle competenze professionali, operando anche con le altre

Uno scorcio della gremiissima sala.





Dopo la riunione si brinda ai successi della categoria, ristorandosi al buffet.

categorie disponibili a farlo, in modo tale che l'applicazione del nuovo PSR 2007-2013 avvenga nel migliore e più efficace dei modi, anche nell'interesse degli imprenditori del settore. Sui PRATZ il Presidente Orlandi ha preso l'impegno di occuparsene personalmente insieme al Vicepresidente nazionale (l'astigiano **Lorenzo Gallo**) ed ai Presidenti dei Collegi del Piemonte, per evitare forme di discriminazione in danno della categoria.

Stesso successo di intervenuti al secondo appuntamento di questo tipo, che si è svolto a Bologna il 5 aprile scorso presso l'Hotel Jolly "de la gare" ed ha registrato una folta partecipazione di iscritti e di tutti i Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dell'Emilia-Romagna.

Molto entusiasmo fra i presenti nel commentare l'avvenuta "restituzione" delle competenze catastali; fra gli interventi particolarmente esemplificativo quello di **Paolo Viaro**, del Collegio di Ferrara, il quale ha raccontato l'amara esperienza di vedersi rifiutare, all'improvviso, le pratiche catastali da parte dell'Agenzia del Territorio e di essere costretto "diventare il fattorino di un altro professionista" pur avendo le medesime capacità professionali.

Ma ora l'Agr. Viaro e centinaia di Agrotecnici come lui in tutta Italia, possono tornare in prima persona a presentare gli elaborati catastali, con la dignità piena del loro ruolo di professionisti.

Alla manifestazione bolognese era presente anche l'On. **Alfiero Grandi**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle

Finanze, che ha seguito la vicenda parlamentare della legge di "restituzione" delle competenze catastali agli Agrotecnici.

Il Presidente nazionale Roberto Orlandi, anche egli presente all'incontro, rivolgendosi all'On. Grandi ha detto "fino tre mesi fa noi non avevamo il piacere di conoscere il Sottosegretario Grandi, né lui quello di conoscere noi. Nessuno quindi può dire che, sulla vicenda del catasto, la nostra categoria abbia potuto godere di un qualche favore, per rapporti di consuetudine.

In realtà, dopo l'incredibile sentenza del Consiglio di Stato, ci siamo rivolti a Governo e Parlamento per cercare una soluzione. E deve dire che abbiamo incontrato politici seri ed attenti, che hanno valutato le nostre ragioni, rite-

rendole condivisibili. Siamo stati giudicati nel merito delle nostre buone ragioni da persone, come l'On. Grandi, di grande competenza e preparazione, i quali hanno operato per risolvere una ingiusta e penalizzante situazione".

A sua volta l'On. Alfiero Grandi ha spiegato di essere venuto a conoscenza delle problematiche degli Agrotecnici solo recentemente, e di essere rimasto sorpreso del fatto che una categoria così giovane e preparata venisse esclusa dalle attività catastali, pur avendo dimostrato di saperle fare perfettamente (dal 2001 al 2007); in più oggi il catasto è in sofferenza perché debbono essere accatastati circa 2.000.000 di ex-fabbricati rurali e dunque serve oggi il concorso di tutti.

Grandi ha poi diffusamente parlato del trasferimento del catasto ai Comuni, sono stato presi accordi con l'ANCI (l'Associazione dei Comuni italiani) e già 5.000 Municipi hanno deliberato in tale senso e sono pronti a "rilevare" gli uffici del catasto.

A livello centrale Grandi ha ricordato di avere assunto e stabilizzato oltre 1.700 giovani precari, da anni impiegati in queste attività e nel recupero dell'arretrato, che è stato quasi completato.

Molti sono stati gli interventi degli Agrotecnici presenti in sala e vi è stata poi una relazione conclusiva dell'Agr. **Alessandro Bianconi**, Consigliere di Amministrazione della Cassa di previdenza degli Agrotecnici, che ha relazionato sui buoni risultati della gestione previdenziale e su quelli ottimi del bilancio consuntivo 2007 recentemente approvato.

Bologna, 5 aprile 2008.

Il Consigliere Nazionale Fabrizio Bucchi, il Presidente Nazionale Roberto Orlandi e l'On. Alfiero Grandi.



E ora "sotto" con i Piani di utilizzo aziendale

Dopo la conquista degli Agrotecnici nel Lazio, finalmente legittimati dalla Regione a far valere le proprie competenze sulle scelte di programmazione economica e di riorganizzazione delle aziende agricole e sulle previsioni urbanistiche di assetto territoriale, conosciamo meglio i PUA

Riconoscendo agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati la legittimità a sottoscrivere i Piani di Utilizzazione Aziendale, quali importanti strumenti di gestione territoriale indispensabili per il rilascio di concessioni o autorizzazioni edilizie, la Regione Lazio va a sanare un torto lungamente sopportato dalla categoria in questi anni equiparandola, ad esempio, ai Dottori agronomi e ai Periti agrari che, al contrario, la Legge Regionale n. 38 del 22 dicembre 1999 "Norme sul Governo del territorio" aveva invece da subito indicato in possesso delle adeguate competenze professionali per la redazione appunto dei cosiddetti PUA.

La modifica introdotta con la nuova Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 27 art. 11, comma 28, offrirà, peraltro, anche ai colleghi delle altre regioni, l'opportunità di ottenere in futuro altrettanta soddisfazione.

Ma entriamo nel dettaglio per capire quale sia realmente il peso di questa conquista, e perché era così importante esercitare tutte le proprie convinzioni in merito alla controversa vicenda.

La Regione e gli enti pubblici sub-regionali provvedono al governo del territorio adottando, quale metodo generale, la pianificazione territoriale ed urbanistica, che regola le trasformazioni fisiche e funzionali aventi rilevanza collettiva, nonché le azioni che determinano tali variazioni in modo da garantire:

- la salvaguardia e la valorizzazione delle qualità ambientali, culturali e sociali del territorio;
- la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse;
- la riqualificazione degli insediamenti storici aggregati e ed il recu-

pero del patrimonio edilizio, culturale, infrastrutturale, insediativo, ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;

- la riqualificazione degli insediamenti periferici e delle aree di particolare degrado al fine di eliminare le situazioni di svantaggio territoriale.

La pianificazione territoriale ed urbanistica generale quindi si articola in:

1) previsioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, relative alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio regionale, alla definizione delle linee fondamentali e preesistenti di organizzazione del territorio ed alla indicazione delle trasformazioni strategiche comportanti effetti di lunga durata. Insieme anche al miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione di squilibri sociali, territoriali e di settore, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile, intendendo un miglioramento che soddisfi i bisogni del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di fruire delle risorse del territorio, comprese quelle storiche e culturali, per il soddisfacimento delle proprie necessità, coniugando la qualificazione dei sistemi insediativi con la preservazione dei caratteri di una regione;

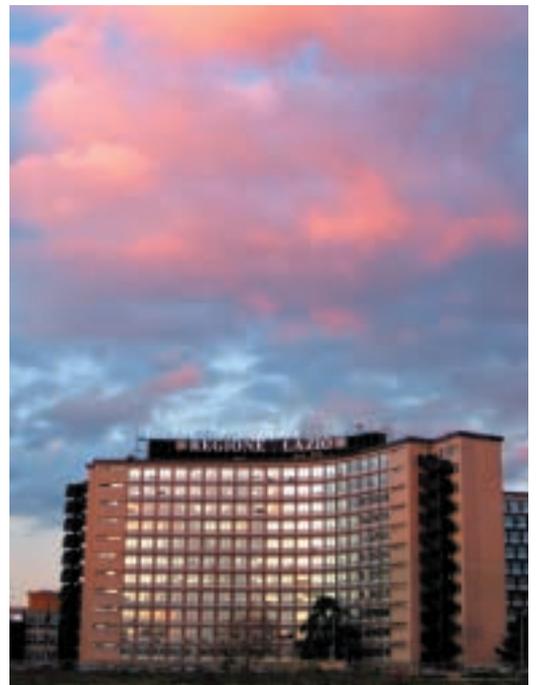
2) previsioni programmatiche, riferite ad archi temporali determinati, dirette alla definizione specifica delle azioni e delle trasformazioni fisiche e funzionali da realizzare e costituenti riferimento per la programmazione della spesa pubblica nei bilanci annuali e pluriennali.

Per fare ciò la Regione si dota di un "Piano territoriale generale" che viene integrato a sua volta da "Piani territoriali di settore" (come il Piano di Utilizzazione aziendale), ove previsti dalla normativa statale o regionale ed in coerenza con gli obiettivi e le linee organizzative indicate dal PTRG.

Il PUA è dunque assunto come lo strumento che stabilisce il rapporto fra le scelte di programmazione economica e di riorganizzazione delle aziende agricole e le previsioni urbanistiche di assetto territoriale, perseguendo il fine di garantire la necessaria coerenza nel rapporto fra l'attività produttiva e le corrispondenti esigenze di natura edilizia.

Ha una validità di tempo non inferiore a dieci anni a decorrere dalla

La Regione Lazio ha sanato un torto per troppo tempo subito dalla categoria.





Gli Agrotecnici sono stati finalmente legittimati nel Lazio a far valere le proprie competenze sulle scelte di programmazione economica e di riorganizzazione delle aziende agricole e sulle previsioni urbanistiche di assetto territoriale.

data di stipula della relativa convenzione, e può essere modificato solamente in applicazione di programmi comunitari, statali, regionali o provinciali.

È inoltre vincolante per l'azienda, che non può richiedere provvedimenti abilitativi a operare trasformazioni di immobili che non siano conformi a quanto previsto dal medesimo Piano di utilizzazione aziendale.

Il PUA è costituito da tutti gli elementi richiesti dai vigenti provvedimenti di settore, e comunque:

a) da una relazione tecnico-agronomica che illustri le caratteristiche aziendali e i contenuti e gli obiettivi del piano, con l'indicazione dettagliata degli interventi previsti per lo svolgimento delle attività agrosilvo-pastorali, nonché per la tutela e la valorizzazione ambientale, e la definizione dei tempi e delle eventuali fasi di realizzazione dei predetti interventi;

b) dai seguenti elaborati grafici:

- individuazione planimetrica dell'azienda agricola su base cartografica;
- planimetria dello stato di fatto dell'azienda agricola, in scala adeguata, e comunque non inferiore a 1:5.000, riportante l'ordinamento colturale e la dislocazione di tutti gli insediamenti rurali esistenti;
- rilievo fotografico di tutti gli edifici esistenti nell'azienda agricola;
- planimetrie dello stato di fatto di tutti gli insediamenti rurali esistenti nell'azienda agricola, sulle

quali siano indicate le quote altimetriche e planimetriche nonché le singole utilizzazioni in essere; planimetrie di progetto, come al punto precedente, con l'indicazione delle trasformazioni, fisiche e funzionali, le quali, ove riguardino ristrutturazioni, demolizioni e ricostruzioni, ampliamenti, di annessi rustici adibiti o da adibire a zootecnia a carattere familiare, aziendale o interaziendale, devono essere corredate:

- dal progetto di trattamento dei reflui, comprensivo delle previsioni relative ai contenitori dei liquami, ove previsti, e allo spandimento sul suolo dei liquami, ove sia prevista tale modalità di trattamento dei reflui, conforme a ogni pertinente specifica disposizione delle leggi, e degli atti amministrativi sovracomunali;
- dal progetto dell'approvvigionamento idrico in rapporto alle necessità dell'alimentazione animale;
- c) planimetrie di progetto, di maggiore dettaglio, dei fabbricati, illustranti i tipi edilizi e le utilizzazioni previste.

Il PUA contiene, inoltre:

- una descrizione dello stato attuale dell'azienda; l'individuazione dei fabbricati esistenti e l'individuazione dei fabbricati presenti nell'azienda ritenuti non più rispondenti alle finalità economiche e strutturali descritte dal programma;
- una descrizione dettagliata degli

interventi edilizi necessari a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dell'imprenditore agricolo, nonché a potenziare le strutture produttive con l'indicazione dei fabbricati da realizzare e dei terreni agricoli collegati agli stessi.

Il Piano si realizza ancora attraverso un'apposita convenzione che stabilisce in particolare l'obbligo per il richiedente di:

- a) effettuare gli interventi previsti dal programma, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
- b) non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del piano;
- c) non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare per almeno dieci anni dall'ultimazione della costruzione;
- d) non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le costruzioni stesse;
- e) asservire le edificazioni ai terreni alla cui capacità produttiva esse si riferiscono.

Il Piano di Utilizzazione Aziendale è sottoscritto sia da un dottore agronomo, o da un dottore forestale, o da un perito agrario **ovvero da un agrotecnico o un agrotecnico laureato** che da un architetto, o da un ingegnere, o da un geometra, debitamente abilitato, nei limiti delle rispettive competenze professionali, ed è sottoposto ai preventivi pareri dal competente organo della provincia. Ognuno di tali pareri, se negativo, è vincolante, e consiste:

- nella verifica dei presupposti agronomici o forestali;
- nella verifica degli aspetti paesistico-ambientali e idrogeologici; nella verifica di conformità con il Piano Regionale Territoriale Generale.

Qualora i pareri siano entrambi positivi, il Piano di Utilizzazione Aziendale è approvato dal Comune territorialmente competente.

Alfredo Corallo

Consulenza del lavoro agricolo: via libera agli Agrotecnici

Il parere positivo espresso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale convince l'Inps a concedere l'abilitazione della categoria e inserirla tra i soggetti competenti alla sottoscrizione -per conto dei datori di lavoro agricoli- della denuncia aziendale (DA) e della dichiarazione trimestrale della manodopera agricola occupata (DMAG), che dal 2006 vanno comunicate esclusivamente in via informatica

Cli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati si vedono dunque confermare una nuova, preziosa competenza che l'INPS sembrava avere messo inspiegabilmente in discussione.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, infatti, con la propria Circolare n. 100/2006 "Trasmissione telematica della denuncia aziendale (D.A.): aziende agricole assuntrici di manodopera", aveva sancito l'obbligo, per i datori di lavoro del settore agricolo che occupano operai a tempo determinato ed indeterminato, di provvedere in proprio alla trasmissione telematica delle Denunce Aziendali, ovvero avvalendosi di professionisti abilitati (Consulenti del lavoro, Avvocati, Commercialisti, Ragionieri e Periti commerciali), ma escludendo di fatto gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati (e le altre categorie professionali del settore agrario).

Una decisione, vedremo tra un istante, in netto contrasto con le competenze professionali degli iscritti all'Albo, i quali, fra l'altro, hanno titolo per:

- la consulenza del lavoro nelle aziende agricole ed in particolare le dichiarazioni e le comunicazioni relative all'assunzione di personale;
- la tenuta del "Registro di impresa agricola" ai fini dell'assunzione di



La sede romana dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

manodopera nelle imprese agricole. Legittimo allora, come altre volte d'altronde si era verificato in questi casi, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si rivolgesse all'Inps per chiarire il contenzioso, con il chiaro e unico intento di estendere alla categoria -e, di conseguenza, alle altre del settore agrario- l'opportunità appunto di svolgere attività di assistenza all'assunzione di manodopera per le aziende agricole.

Così, con nota del 4 marzo 2008, l'Inps -dopo avere interpellato il Ministero del Lavoro- ha risposto positivamente alla richiesta esprimendo "...parere favorevole all'abilitazione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati alla trasmissione telematica, per conto dei datori di lavoro agricoli, della denuncia aziendale (DA) e della dichiarazione trimestrale della manodopera agricola occupata (DMAG)". Ma perché l'acquisizione di queste nuove competenze sancita dall'Inps



Presidio Unificato Previdenza Agricola □

□ Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni □

Roma, 7 Aprile 2008

Circolare n. 45

Ai Dirigenti centrali e periferici
 Ai Direttori delle Agenzie
 Ai Coordinatori generali, centrali e periferici dei Rami professionali
 Al Coordinatore generale Medico legale e Dirigenti Medici

e, per conoscenza,

Ai Presidente
 Ai Consiglieri di Amministrazione
 Ai Presidente e ai Componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
 Ai Presidente e ai Componenti del Collegio dei Sindaci
 Al Magistrato della Corte dei Conti delegato all'esercizio del controllo
 Ai Presidenti dei Comitati amministratori di fondi, gestioni e casse
 Ai Presidente della Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
 Ai Presidenti dei Comitati regionali
 Ai Presidenti dei Comitati provinciali

OGGETTO: ||Soggetti abilitati alla trasmissione telematica DA e DMAG per conto dei datori di lavoro agricoli||

SOMMARIO: 1) Periti agrari e periti agrari laureati - Agrotecnici e agrotecnici laureati iscritti ai rispettivi Albi.
 2) Modalità operative per il rilascio del PIN e/o richiesta di abilitazione al servizio di trasmissione telematica.

1. Periti agrari e periti agrari laureati - Agrotecnici e agrotecnici laureati iscritti ai rispettivi Albi.

Recependo il parere espresso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'Istituto, alla luce delle disposizioni di cui al D. Lgs. 11 agosto 1993, n. 375, ha ritenuto di estendere la competenza a rappresentare i datori di lavoro agricoli nei rapporti con l'INPS ai professionisti iscritti agli albi dei periti agrari e degli agrotecnici.

Pertanto l'elenco dei soggetti abilitati a svolgere gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, di cui all'art. 1, comma 1, della legge 11 gennaio 1979, n. 12, contenuto nella [circ. n. 100 del 22 settembre 2006](#) - punto 2.b -, viene integrato con i periti agrari e periti agrari laureati (cod. 81) e con gli agrotecnici e agrotecnici laureati (cod. 90).

2. Modalità operative per il rilascio del PIN e/o richiesta abilitazione al servizio trasmissione telematica.

La richiesta di abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle Denunce Aziendali (DA) e delle Denunce trimestrali (DMAG) potrà essere inoltrata, utilizzando il modulo disponibile sul sito www.inps.it (Servizi Online - Per tipologia di utente: Aziende, consulenti e professionisti - Modelli DA: trasmissione telematica - 5) Modulo per la richiesta abilitazione ai servizi) ad una qualsiasi sede dell'INPS, indipendentemente dalla ubicazione territoriale dei datori di lavoro per i quali verrà effettuata la trasmissione delle denunce.

I periti agrari e periti agrari laureati e gli agrotecnici e agrotecnici laureati devono altresì presentare, unitamente alla richiesta di abilitazione al servizio, una dichiarazione che autocertifichi l'elenco (con indicazione del Codice Fiscale e Denominazione Anagrafica) delle aziende che hanno rilasciato loro delega.

Il Direttore generale
 Crecco

(a fianco ecco il testo originale della circolare del 7 aprile) risultano così importanti per la categoria?

Perché la denuncia aziendale rappresenta la foto istantanea dell'azienda agricola e della sua potenzialità produttiva, oltre che uno strumento di controllo per l'amministrazione pubblica.

Sulla base di quanto dichiarato, infatti, l'amministrazione effettua dei controlli incrociati per verificarne la veridicità e scongiurare frodi a livello di indennità di disoccupazione in agricoltura e contributive. Pertanto dovrà necessariamente essere redatta da professionisti preparati e competenti in materia.

Inoltre la denuncia aziendale è la dichiarazione propedeutica al rilascio del CIDA (*il Codice identificativo*) che, attribuito direttamente dalla procedura a seguito della trasmissione telematica della DA, costituisce l'identificativo univoco dell'azienda e dovrà essere utilizzato anche in occasione della trasmissione dei registri d'impresa, nonché del modello DMAG-UNICO (*denunce trimestrali delle giornate lavorative*). Dovrà inoltre contenere i dati sostanzialmente già presenti nel fascicolo aziendale detenuto dal CAA.

Insomma, con la possibilità di avere il mandato da parte degli assuntori di manodopera agricola per la totale gestione in materia di lavoro si apre un nuovo mondo, un'offerta sempre più allargata e completa di servizi alle imprese agricole dell'agrotecnico iscritto all'albo.

Ma gli agrotecnici non si fermano qui: sta per essere richiesto, infatti, un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale per facilitare i rapporti giornalieri con lo sportello di riferimento, improntandoli sulla massima trasparenza ed efficienza al fine di migliorare i servizi offerti agli assuntori di manodopera agricola.

Qui a fianco ecco il testo originale della circolare del 7 aprile che ha sancito il riconoscimento agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati dell'abilitazione alla trasmissione telematica della Denuncia aziendale (DA) e del modello DMAG-UNICO (Denunce trimestrali delle giornate lavorative) per conto dei datori di lavoro agricoli.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEL CODICE PIN E RICHIESTA DI ABILITAZIONE AL SERVIZIO DI TRASMISSIONE TELEMATICA

Per la concessione dell'autorizzazione alla trasmissione via Internet dei modelli DMAG-UNICO, gli utenti devono essere in possesso di un PIN rilasciato dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, e della abilitazione al singolo servizio di trasmissione. Entrambe le richieste devono essere avanzate, sia dall'utente interessato che dall'intermediario, alla sede INPS competente, che dovrà a sua volta rilasciarlo a vista.

Resta inteso che gli utenti in possesso di PIN, già abilitati alla trasmissione

per via telematica del DMAG, sono automaticamente abilitati anche alla trasmissione della denuncia aziendale (DA).

La richiesta di abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle Denunce Aziendali andrà formalizzata, dai soggetti aventi titolo, utilizzando l'apposito modulo (come il fac-simile di pag. 12), che dovrà essere completo dei dati personali del richiedente e dei dati relativi all'entità di appartenenza (datore di lavoro, associazione di categoria, CED, ecc.) per conto della quale intende

operare.

Nel modulo dovrà essere specificato anche il numero del codice identificativo "tipo utente", indispensabile per l'assegnazione del Pin, che per gli Agrotecnici è il numero 90.

Gli intermediari dovranno altresì presentare, unitamente alla richiesta di abilitazione al servizio, una dichiarazione che autocertifichi l'elenco dei soggetti che hanno rilasciato loro delega alla trasmissione delle denunce DA (con indicazione del Codice Fiscale e Denominazione Anagrafica).

COME AFFRONTARE LA COMUNICAZIONE INFORMATICA DEI MODELLI, "LINK DOPO LINK"

La trasmissione delle denunce di manodopera agricola trimestrale è consentita accedendo al sito Internet www.inps.it. Dalla home page si passerà quindi attraverso l'area "Servizi online" (in blu, a fianco di "Informazioni", in rosso), e successivamente, cliccando sulla sezione "Aziende, consulenti e professionisti" oppure "Associazioni di categoria", fino a selezionare "Trasmissione telematica modelli DMAG".

L'accesso all'applicazione sarà consentito dopo aver effettuato l'autenticazione dell'utente, che dovrà digitare, nei campi di richiesta dei dati visualizzati, il proprio codice fiscale ed il PIN rilasciato dalla sede Inps che lo ha autorizzato.

Dopo l'autenticazione, l'applicazione richiede l'indicazione:

- dell'indirizzo di posta elettronica dell'utente utile per tutte le comunicazioni afferenti la trasmissione dei modelli inviati;

- della categoria di utenza.

L'inserimento della e-mail è obbligatorio solo per il primo accesso; negli altri casi, viene chiesta conferma (l'utente ha comunque la possibilità di modificare l'indirizzo, e ogni comunicazione verrà inviata all'ultimo specificato).

La categoria di utenza è richiesta solo al primo accesso e non compare in quelli successivi.

Nella pagina principale del sistema DMAG-INTERNET, l'utente avrà la possibilità di:

- scaricare i file contenuti nelle sezioni "Documentazione", "Manuali", "Novità", "Domande e risposte";

- iscriversi alla mailing list DMAG-INTERNET, istituita per le comunicazioni relative alle dichiarazioni DMAG-UNICO inoltrate a tutti gli iscritti della lista;

- accedere alla procedura di invio delle denunce trimestrali e consultazione del relativo esito. In tal caso l'utente avrà accesso, nella stessa pagina, alla funzione di trasmissione file ed a quella di visualizzazione del relativo esito.

La pagina cui l'utente accede dopo l'autenticazione consente sia la trasmissione delle denunce DMAG, sia la visualizzazione degli esiti dell'elaborazione delle denunce trasmesse.

In particolare, le denunce potranno essere inviate utilizzando la parte superiore della pagina, nella sezione riservata alla selezione (pulsante "Sfoglia") e trasmissione (pulsante "Trasmetti") del file contenente denunce DMAG.

L'utente che ha trasmesso denunce DMAG verrà avvisato dell'avvenuta elaborazione tramite e-mail (all'indirizzo specificato in fase di autenticazione), e potrà consultarne gli esiti nella sezione riservata alla visualizzazione

delle denunce inviate.

L'elaborazione di ciascun flusso originerà sempre:

- un file "scarti", contenente il gruppo di denunce non registrate perché contenenti almeno un errore, se presenti;

- un file "ricevuta", contenente il gruppo di denunce registrate nel sistema.

I documenti contenenti le denunce da trasmettere, in questa prima fase, non dovranno essere superiori a 2 MegaBit.

La struttura dei file da trasmettere dovrà essere organizzata secondo i tracciati nella sezione

"Documentazione" presente nella pagina iniziale.

Per una migliore leggibilità dello stato dei flussi di denunce trasmesse, infine, ogni possibile esito è stato contrassegnato da un colore, con la seguente convenzione:

- verde: è indicativo del file elaborato le cui denunce sono state tutte registrate;

- rosa: indica un documento in cui almeno una denuncia è stata scaricata;

- giallo: file in attesa di essere elaborato;

- azzurro: in fase di elaborazione.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI ABILITAZIONE DENUNCE AZIENDALI-DMAG

La compilazione dei campi con asterischi è obbligatoria. L'indicazione dei dati da riportare nei campi con 2 asterischi (**) -sezione "Azienda"- è diversa in relazione alla casistica di riferimento; in particolare tale indicazione, operata con la compilazione del campo "Tipo Utente" (la lista è in calce, il numero assegnato agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati è il 90), assume diverso significato a seconda che il "Soggetto Richiedente" intenda trasmettere dati:

- in nome e per conto proprio
- in nome e per conto terzi

1) "Soggetto Richiedente" che intende trasmettere dati esclusivamente in conto proprio

Se il Codice Tipo Utente indicato per il "Soggetto Richiedente" è:

- 01 (Titolare Azienda)

- 02 (Delegato dal titolare Azienda)

il soggetto dichiara implicitamente di voler trasmettere DA/DMAG esclusivamente in nome e per conto dell'Azienda propria o dalla quale è stato delegato alla trasmissione; rientrano in

questa casistica esclusivamente i soggetti che trasmettano dati per una sola Azienda.

Esempio:

Il Sig. Mario Bianchi, CF. BNCPPP70A01H501L, è titolare della Azienda "Mozzarelle Bianchi Pippo", con CF/P.IVA aziendale 01855627782.

In questo caso andranno indicati :

- BNCPPP70A01H501L nel campo "Codice Fiscale" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "Bianchi" nel campo "Cognome" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "Mario" nel campo "Nome" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "01855627782" nel campo "CF/P.IVA" - sezione "Azienda"
- "Mozzarelle Bianchi Mario" nel campo "Denominazione" - sezione "Azienda"

2) "Soggetto Richiedente" che intende trasmettere dati in conto terzi, ovvero per più di una Azienda.

Se il Codice Tipo Utente indicato per il "Soggetto Richiedente" NON è:

- 01 (Titolare Azienda)

- 02 (Delegato dal titolare Azienda)

il soggetto dichiara implicitamente di voler trasmettere DA/DMAG in nome e per conto terzi; rientrano in questa casistica anche i soggetti che trasmettano dati in conto proprio, ma per più di una Azienda.

Nel campo "CF/P.IVA" della sezione "Azienda" dovrà essere indicato il Codice Fiscale o Partita IVA dell'organizzazione cui il soggetto appartiene (Professionisti, Studi Professionale, CED, Associazione di Categoria, Società, Software-House).

Nel caso in cui il Codice Fiscale personale del soggetto richiedente coincida con quello dell'organizzazione cui appartiene (si pensi ad esempio ad un professionista titolare in proprio di uno studio professionale), la valorizzazione dei campi CF/P.IVA e la denominazione della sezione "Azienda" rimane obbligatoria.

Esempio

Il Sig. Rossi Paolo, CF. BNCPPP70A01H501L, è consulente appartenente allo "Studio Associato Rossi & Figli", con CF/P.IVA aziendale 00077788899.

In questo caso andranno indicati:

- RSSPLT70A01H501L nel campo "Codice Fiscale" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "Rossi" nel campo "Cognome" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "Paolo" nel campo "Nome" - sezione "Soggetto Richiedente"
- "00077788899" nel campo "CF/P.IVA" - sezione "Azienda"
- "Studio Associato Rossi & Figli" nel campo "Denominazione" - sezione "Azienda"



Richiesta di abilitazione per i servizi : DA Internet - RI Internet - DMAG Internet
(Valido dal 13.03.2008)

SOGGETTO RICHIEDENTE			
Codice Fiscale *	<input type="text"/>	Cognome *	<input type="text"/>
Nome *	<input type="text"/>		
Com. Nascita *	<input type="text"/>	Prov. *	<input type="text"/>
Data Nascita *	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>	Sesso *	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
Indirizzo *	<input type="text"/>		
Com. Residenza *	<input type="text"/>	Prov. *	<input type="text"/>
CAP *	<input type="text"/>	Telefono *	<input type="text"/>
Cellulare	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
Email *	<input type="text"/>		
Tipo Doc. *	<input type="text"/>	Numero *	<input type="text"/>
<p>N.B. Allegare alla presente fotocopia di un documento valido di riconoscimento del "Soggetto Richiedente" (Cfr. Circolare 100/2006)</p>			
Servizi Richiesti:	<input type="checkbox"/> DA <input type="checkbox"/> RI <input type="checkbox"/> DMAG (contrassegnare la propria scelta)	Tipo Utente	Sigla Assoc. Categ.
		Codice * <input type="text"/>	<input type="text"/>
		(Vedi lista Codici Utente)	(Vedi lista Sigle Associazioni di Categoria)
			(Obbligatoria solo se Codice Tipo Utente = 00 - Responsabile Associazione di Categoria)
AZIENDA			
C.F. / Partita IVA **	<input type="text"/>		
Denominazione **	<input type="text"/>		
Indirizzo	<input type="text"/>		
Com. Sede Legale	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Cellulare	<input type="text"/>
Fax	<input type="text"/>		
Email	<input type="text"/>		
Data	/ /		
	Firma Richiedente _____		

L'AUTONOMIA DEI DATORI DI LAVORI E I SOGGETTI ABILITATI ALL'OPERAZIONE

I datori di lavoro che intendono trasmettere in proprio conto la denuncia aziendale devono chiedere l'abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle Denunce Aziendali; a tal proposito si ricorda che possono chiedere l'abilitazione anche i legali rappresentanti delle aziende o soggetti delegati dai titolari (*propri dipendenti*).

Come precisato con Circolare 32/2004 i datori di lavoro, per la trasmissione delle denunce, possono avvalersi dei soggetti abilitati a svolgere gli adempimenti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12. I seguenti:

- professionisti iscritti negli albi dei Consulenti del lavoro, dei Dottori commercialisti, dei Ragionieri e dei Periti commerciali e degli Avvocati, **degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati** e dei Periti agrari;
- le associazioni e le società semplici costituite fra professionisti di cui al punto precedente per l'esercizio in forma associata di arti e professioni (**studio associato**). Si precisa che potrà essere abilitato il singolo professionista e non lo studio;
- le associazioni di categoria. Si procederà all'abilitazione del responsabile dell'associazione a livello locale;
- le società commerciali di servizi contabili (CED) aventi le caratteri-



Gli intermediari possono chiedere l'abilitazione presentando la richiesta presso una qualsiasi sede dell'INPS, indipendentemente dalla ubicazione territoriale dei datori di lavoro per i quali effettueranno la trasmissione delle denunce aziendali.

stiche di cui alla circolare del Ministero del Lavoro n. 14 del 15 marzo 2000 ed alla lettera circolare del 13 novembre 2003. Si procederà all'abilitazione del responsabile del CED stesso.

- i soggetti indicati nel D.L. 10 settembre 2003, n. 276, art. 31, quali le società capogruppo di imprese e

consorzi o società consorziate delegate ad eseguire gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti.

ED ECCO IL NUOVO MODELLO DI DENUNCIA AZIENDALE

La nuova versione del modello di denuncia aziendale si colloca nell'ambito del processo di rivisitazione dell'attività di accertamento della contribuzione obbligatoria a carico delle aziende agricole che assumono manodopera e dell'attività di accertamento delle giornate lavorative, al fine della tutela previdenziale ed assistenziale dei soggetti assicurati.

La nuova versione del modello, inoltre, per quanto arricchita di informazioni rispetto alla versione attualmente in uso, va nella direzione dello snellimento dell'azione amministrativa. Ad esempio, i sog-

getti dichiaranti, eccettuate alcune fondamentali notizie comuni a tutte le aziende, sono obbligati alla compilazione dei soli quadri relativi alla propria situazione economico-amministrativa e non sono tenuti alla compilazione dei quadri che non interessano.

Il modello è ripartito in 17 quadri, di cui andiamo qui di seguito a presentare i punti più importanti e le novità (*con i relativi fac-simile a pag 14 e 15*)

Quadro A – DENUNCIA

Il quadro A costituisce il frontespizio

del modello. I dati più importanti da riportarvi sono:

- codice azienda, composto dal codice ISTAT della provincia e del comune nonché dal progressivo dell'azienda ove sono allocati i fattori produttivi (*terreni, animali, macchinario*) oggetto dell'attività;
- codice fiscale dell'azienda che costituisce parte integrante del codice azienda e che, unitamente a quest'ultimo, rappresenta il codice contribuente;
- la data della causa della denuncia aziendale (inizio attività, variazione, sospensione, cessazione).

Quadro B - ANAGRAFICA AZIENDA

Il quadro B è riferito alla titolarità dell'azienda, sia che la stessa operi in forma individuale che in forma societaria.

Le novità sono costituite dall'introduzione della codifica ISTAT della Provincia e Comune di residenza e dall'indicazione dell'indirizzo e-mail.

La novità più rilevante, però, è l'introduzione di un apposito campo riservato all'individuazione delle Agenzia di Somministrazione Lavoro, per assecondare le linee tracciate dalla cosiddetta riforma Biagi e dai relativi decreti di attuazione.

Quadro C- CENTRO AZIENDALE

Rappresenta un'ulteriore novità nell'ambito delle informazioni richieste con la denuncia aziendale.

Il "Centro aziendale" deve essere indicato se, con la stessa denuncia aziendale, il datore di lavoro dichiara di condurre più fondi nella stessa provincia (anche se ubicati in comuni diversi) e abbia deciso di organizzarli come unica azienda.

Quadro D- ACCENTRAMENTO.

È un'altra novità di rilievo con cui viene disciplinata, in maniera organica, l'informazione relativa all'eventuale accentramento contributivo di aziende, operanti in province diverse, che intendono accentrare gli adempimenti.

Quadro E - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Propone l'indicazione di una serie di informazioni integrative, non richieste con la versione del modello in uso e che ben esprimono il diverso approccio metodologico della nuova Denuncia aziendale.

Le informazioni richieste consentono, infatti, da un lato, di auto-certificare dati di carattere amministrativo evitando la presentazione di documentazione allegata e, dall'altro, con l'indicazione di altri dati, di inquadrare immediatamente alcuni tipi "ditta" al fine della contribuzione differenziata.

La novità più rilevante, peraltro, è costituita dall'indicazione del fabbisogno aziendale espresso in giornate lavorative, limitatamente alle aziende sorte dal 1 luglio 2006 e che assumono esclusivamente manodopera a tempo determinato (OTD).

Va sottolineata la presenza della

Mod.D.A.
DENUNCIA AZIENDALE
ex art.5 Decreto Legislativo n.375/03

QUADRO A DENUNCIA ISCRIZIONE

E10000 AGRIGENTO 08481701 AGRIGENTO
Codice Spese Sede FISC Sede Agricola Sede Agricola
MIRAR5570001HS01X INDO ATTIVITA' 01/01/2006 COSEZIONE ATTIVITA' 01/01/2006
COSEZIONE ATTIVITA' 01/01/2006 RIFORMA ATTIVITA' 01/01/2006 VARIAZIONE CONFESSIONE AZIENDALE 01/01/2006

QUADRO B ANAGRAFICA AZIENDA

MARCO Rossini
Codice Cognome Nome
ROMA RM Data di nascita 01/04/1972 M NO
Codice e Stato della nascita Prov. (ISTAT) Sesso (ISTAT) Stato (ISTAT)
ROMA RM 10090 050091
Codice Comune Prov. (ISTAT) CAP (ISTAT) Comune (ISTAT)
VIA ADRIA 3
Indirizzo (via, piazza, telefono, contratto, etc) Comune
0841234567 MARIO.ROSSI@ROSSI.IT NO
Prov. (ISTAT) Email Agenzia Somministrazione Lavoro

QUADRO B1 DOMICILIO FISCALE (SOLO SE DIVERSO DA ANAGRAFICA)

ROMA RM 10090 050091
Codice Comune Prov. (ISTAT) CAP (ISTAT) Comune (ISTAT)
Indirizzo (via, piazza, telefono, contratto, etc) Comune

QUADRO B2 INDIRIZZO PER COMUNICAZIONI (SOLO SE DIVERSO DA ANAGRAFICA)

Indirizzo (via, piazza, telefono, contratto, etc) Comune Prov. (ISTAT) CAP (ISTAT) Comune (ISTAT)

QUADRO C CENTRO AZIENDALE

GIUGIAGO CO 20010 01300A
Codice Comune Prov. (ISTAT) CAP (ISTAT) Comune (ISTAT)
VIA BELLANCA 2
Indirizzo (via, piazza, telefono, contratto, etc) Comune

QUADRO D ACCENTRAMENTO

NO
Comunicazione contributiva
Data addebitazione 01/01/2006

QUADRO E DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Data iscrizione CIRA 12/03/2001 1231232 SI RM 01232801213 1B SI
Codice Spese Data iscrizione CIRA Numero REG Data iscrizione C.C. Prov. Partita IVA Contabile Ass. (ISTAT)
123/S NO SI
Numero CIRA Impresa senza firma Calcolo della quota
SI NO Data addebitazione 10/11/2005 NO
Codice Spese Agenzia Agricola Prov. (ISTAT) Agenzia con provvisorio contributo sostitutivo
NO 1200 SI
Codice Spese Partecipazione fondi requisiti e misure sotto appalto per i sei settori della agricoltura

QUADRO F TERRENI

Codice Spese	E.C.	Foglio	Parte	SEMPRE	TERRENI CONTRATTI								
					Categoria	% Possesso	Descrittiva	% possesso	Substrato/coltura	Cont. #	Area	Superficie	
084213	01	01	173	100	20.12	AB0DEF123456789	40.0%	100000	Arre	01120000	012	2000	12345
						AB0DEF123456789	60.0%	100000	Arre	01120000	002	1000	123456789
					TERRENI UTILIZZATI/COLTURE								
					40.10.5	A	SALINARELCA Grano (Frumento) duro Mais da granella Grano (Frumento) duro						
					60.8.0	A	Grano Orzo						
					TERRENI CONTRATTI								
084213	02	02	125	32.0.0	AB0DEF123456789	40.0%	100000	Arre	01120000	012	2000	12345	
					TERRENI UTILIZZATI/COLTURE								
					2.3.0	A	SALINARELCA Grano (Frumento) duro						

QUADRO G ALLEVAMENTI

Codice Spese	Descrittore specie	Quantità e Peso	Modalità	Codice Fiscale proprietario azienda
01	VACCHE DA LATTE	500.00	Stato libero	AB0DEF123456789
02	ALTRE VACCHE	10.00	Stato libero	AB0DEF123456789

QUADRO H MACCHINE AGRICOLE

Codice macchina	Descrittore macchina	Quantità
001	Trattore fino a 40 Kw = Fino a 13.66 hp	2
019	Zappatrice	3

Ricostituita la consulta degli Agrotecnici della Toscana

Con la contemporanea elezione a suo Presidente dell'Agr. Andrea Nesi, ex-Consigliere nazionale ed attuale Presidente di Firenze, che mette così a frutto nel modo migliore l'esperienza di categoria maturata

Con il termine del commissariamento del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Arezzo (*numericamente il più importante in Regione*), che ha visto eletto un gruppo dirigente completamente diverso da quello precedente, ora composto da Agrotecnici della "vecchia guardia" e da giovani neo-iscritti, con a Presidente l'Agr. **Mauro Angori**, si sono create le condizioni per riavviare anche la "Consulta regionale degli Agrotecnici" l'organo di coordinamento dell'attività nell'ambito del territorio omogeneo di una Regione.

Non ha dunque perso tempo il Presidente Nazionale **Roberto Orlandi** il quale, appena pochi giorni dopo l'insediamento del nuovo Consiglio di Arezzo, ha convocato i tre Presidenti della Toscana per riprendere con loro il filo interrotto dell'attività della Consulta regionale, peraltro in un momento particolarmente difficile, che vede gli Ordini professionali toscani di Agronomi, Agrotecnici e Periti agrari in scontro con la Regione e le Province per via della composizione delle Commissioni provinciali, che in Toscana rilasciano la qualifica di IAP-Imprenditore Agricolo Principale.

Dunque occorre che vi fosse una guida unitaria degli Agrotecnici Toscani, e così è stato.

Una lunga riunione, che si è svolta nella città di Todi (PG) il 29 marzo 2008, alla fine ha consegnato due importanti risultati: la ricostituzione della "Consulta regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati" della Toscana e l'elezione a suo Presidente dell'Agr. **Andrea Nesi**, ex-Consigliere nazionale ed attuale Presidente di Firenze, che mette così a frutto nel modo migliore l'esperienza di categoria maturata.



Deleghe operative anche al Presidente di Pistoia, Agr. **Antonio Pagli**, a cui va dato il merito di avere risolto in brevissimo tempo e con successo la gestione commissariale del Collegio di Arezzo.

Todi (PG), 29 marzo 2008. Da sinistra Antonio Pagli (Presidente di Pistoia), Andrea Nesi (neo-eletto Presidente della Consulta regionale degli Agrotecnici) e Mauro Angori (nuovi Presidente di Arezzo). Sullo sfondo la splendida Basilica di Todi.

L'iscrizione all'Albo?

Una vera svolta

Se ne è parlato in occasione dell'incontro organizzato dal Collegio di Cuneo il 29 marzo scorso all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Terzuolo, alla presenza degli alunni delle classi quinte delle sedi di Verzuolo appunto e di Fossano-Cussanio del "Paolo Barbero".

Tra i relatori del convegno il vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Lorenzo Gallo

Nel suo intervento, Gallo, ha illustrato all'attenta platea le competenze professionali degli Agrotecnici, soffermandosi in particolare su quelle di più recente acquisizione (come quelle sul catasto, sui piani di miglioramento fondiari e sulle certificazioni antincendio), proseguendo con un breve cenno sull'organizzazione dell'albo a livello centrale e periferico e sulle modalità di accesso alla libera professione.

Al dibattito moderato dall'Agr. **Enrico Surra**, Docente di Esercitazioni agrarie presso l'IPAA di Verzuolo ed ex Presidente del Collegio di Cuneo ha preso parte anche l'Agr. Mario Bonino, che ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di una formazione e di un aggiornamento professionale continui. Funzioni fondamentali svolte in regione da "Agroform Piemonte", il centro di formazione professionale degli Agrotecnici, promosso da vari soggetti, ed in particolare dal Collegio Nazionale, capace di proporre una vasta tipologia di offerta formativa ed in continuo aggiornamento. Attualmente sono in progettazione due corsi inerenti le competenze

catastali:

- "Introduzione alle competenze catastali" (durata 20 ore). L'iniziativa è rivolta a tutti i professionisti che intendono approfondire le competenze catastali attribuite recentemente agli Agrotecnici.

- "Approfondimento alle competenze catastali" (100 ore). Il corso è rivolto a coloro che già svolgono attività professionale in questo settore e intendono approfondire ulteriormente le loro competenze specifiche.

Maggiori informazioni sulle attività di Agroform Piemonte sono comunque disponibili sul sito internet http://digilander.libero.it/agroform_piemonte/index.htm.

Il Presidente del Collegio di Cuneo, Agr. **Roberto Golè**, durante la propria relazione, ha esortato gli alunni presenti a valutare attentamente la possibilità di iscriversi all'albo professionale, anche alla luce della esistente convenzione fra il Collegio Nazionale e l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Paolo Barbero", che permette ai diplomati in possesso della qualifica acquisita con i corsi della terza area di accedere agli Esami di

Stato per la libera professione di Agrotecnico con soli tre mesi di pratica professionale.

A questo proposito, molto efficaci sono state le esperienze dirette riferite ai ragazzi durante la giornata dai liberi professionisti Agrotecnici **Eleonora Di Bilio** e **Angelo Pasero**. La Di Bilio, neoiscritta, ha illustrato con entusiasmo le motivazioni che l'hanno portata ad abbandonare la precedente attività da dipendente in un diverso settore produttivo per "buttarsi nella mischia" ed intraprendere la nuova, libera attività professionale in uno Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA).

Pasero ha anche rimarcato l'importanza delle "restituite" competenze catastali, in quanto, la clientela, nel conferire un mandato tecnico ad un professionista, richiede lo svolgimento dell'intero iter burocratico, avendo instaurato con questi un rapporto di fiducia. Gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, in base alla loro preparazione scolastica e professionale, non potevano essere esclusi dallo svolgimento di attività tecniche a loro confacenti, riservando tali attività ad altre categorie professionali più o meno specializzate nel settore agricolo.

Il seminario si è concluso con alcuni approfondimenti su questioni di attualità, come il Piano di Sviluppo Rurale piemontese 2007-2013 -che dovrebbe vedere a giorni l'apertura dei primi bandi- con l'interesse della categoria rivolto principalmente alla misura 114 (assistenza tecnica alla aziende). La stesura definitiva del nuovo PSR parrebbe meno restrittiva rispetto alle prime versioni nei confronti dei liberi professionisti, auspicio che ora attende conferma dai provvedimenti attuativi. Ciò permetterebbe, infatti, a tutti i tecnici agricoli di continuare ad operare nell'assistenza tecnica alle aziende.

Da sinistra l'Agr. Mario Bonino, Presidente della Consulta degli Agrotecnici Piemonte e Valle d'Aosta e l'Agr. Lorenzo Gallo, vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



Albo ed Istituto agrario alleati per i tirocinanti

Firmata una convenzione tra il Collegio Nazionale e l'Istituto di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Serafino Salvati" di Monte Roberto - Jesi (AN) che può abbreviare il periodo di tirocinio obbligatorio per sostenere gli esami di Stato

Cli studenti interessati alla professione di Agrotecnico, da quest'anno, avranno una possibilità in più per diventarlo.

È stata firmata una convenzione tra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e l'Istituto di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Serafino Salvati" di Monte Roberto - Jesi di riconoscimento della Terza Area professionalizzante in "Tecnico per il Controllo e la Tutela Ambientale", che si svolge durante il corso degli studi, che abbrevia il periodo di tirocinio obbligatorio per sostenere gli esami di Stato abilitanti alla libera professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato.

Il dirigente scolastico dell'IPSA "S. Salvati", Prof.ssa **Costantina Marchegiani**, ha evidenziato con soddisfazione il risultato raggiunto, che aggiunge valore al curriculum

scolastico dell'Agrotecnico.

La possibilità di frequentare la specializzazione nell'ambito della cosiddetta "terza area" faciliterà l'accesso agli esami di Stato per la libera professione, consentirà un inserimento più rapido nel mondo del lavoro ed offrirà una solida base culturale per la prosecuzione degli studi universitari.

Anche il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Regione Marche, Prof. Agr. **Gabriele Santoro**, considera l'obiettivo conseguito attraverso la convenzione un significativo scatto di qualità al servizio degli studenti del "Salvati".

L'offerta formativa dell'Istituto si contraddistingue per il carattere specialistico delle materie, per la possibilità di applicazione nei laboratori e presso l'azienda agraria dell'Istituto, per le occasioni di tiro-

cinio e *stage* presso le più moderne aziende del settore ambientale, agricolo ed agro-industriale protagoniste del territorio.

Tutto ciò consente lo sviluppo di competenze professionali che permettono al diplomato di svolgere, tra le altre, funzioni di: direzione e gestione di aziende agrarie, progettazione di giardini e parchi, piani di sviluppo applicativi riguardanti il P.S.R., tecnico nelle filiere agro-alimentari, tecnico della lotta biologica e nella difesa integrata delle colture. Le possibilità di inserimento professionale per l'Agrotecnico sono dunque elevate: è un consulente "globale" che si occupa di produzione, contabilità, contributi, finanziamenti, commercializzazione del prodotto, e risulta indispensabile alle aziende agrarie, che operano in un mercato sempre più importante e complesso.

LA SCUOLA ENOLOGICA "G.B. CERLETTI" PORTA ALTO IL NOME DELL'ITALIA IN EUROPA

La Scuola Enologica di Conegliano "Gian Battista Cerletti" ha ottenuto ottimi piazzamenti in due importanti concorsi che hanno riguardato rispettivamente la produzione di vini e la preparazione professionale dei suoi allievi.

Nel concorso nazionale "Bacco e Minerva", tenutosi quest'anno a Cividale del Friuli (UD) tra il 26 e il 28 marzo presso l'Istituto tecnico agrario "Paolino D'Aquileia", la Scuola enologica ha ottenuto due primi posti, uno nella categoria Igt Bianchi e da Tavola con il Colli Trevigiani Incrocio Manzoni e l'altro nella categoria Vini-Spumanti con il Prosecco di Conegliano Doc.

Per quanto concerne la ricerca originale su un prodotto tipico del territorio dove è situato l'Istituto, nella sezione viticolo-enologica, l'allievo Alex Amadio (4VB) ha colto il primo premio con uno studio sul Passito di Refrontolo.

Ma le soddisfazioni non sono finite qui, se si tiene conto dell'altro importante traguardo raggiunto nel campionato europeo (*Wine Championship*) delle Scuole Agrarie tenutosi ad Oporto in Portogallo. Alla manifestazione hanno aderito 23 istituti in rappresentanza di 10 nazioni (*Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Francia, Slovenia, Estonia, Germania, Austria e Svizzera*), ciascuno con due soli studenti come da regolamento. Oltre al "Cerletti", per l'Italia, hanno aderito un istituto marchigiano e uno altoatesino. La gara prevedeva prove pratiche, sia in laboratorio che in campagna, e prove teoriche, con oggetto le discipline dell'indirizzo agrario. Tutte le prove si sono svolte in lingua inglese. Per la cronaca, la Scuola Enologica di Conegliano ha meritato il 3° posto assoluto (*dietro a sloveni e svizzeri*) con **Stefano Follador** (6VA), mentre **Luca Gastaldon** (6VB) si è piazzato 9°.

Ancora una volta, dopo i successi del Bacco e Minerva del 2006 ad Avellino e la vittoria assoluta di **Mattia Soldan** nelle gare nazionali degli istituti tecnici nel 2007, il "Cerletti" si conferma dunque scuola di eccellenza nella formazione tecnico-agraria e vitivinicola, portando i suoi prodotti, enologici soprattutto, ma non solo, e i suoi studenti, a raggiungere i vertici sia in campo nazionale che internazionale. La Scuola Enologica di Conegliano, la più vecchia d'Europa, conferma il suo trend in ascesa e la sua fama di polo di ricerca e di eccellenza.

Dino Benacchio, Add. Stampa "G.B. Cerletti"

Tutti ai nastri di partenza!

Partito il conto alla rovescia per la gara nazionale degli Istituti professionali agrari in programma quest'anno al "Konrad Lorenz" di Mirano (VE), vincitore della scorsa edizione e di diritto sede ospitante della manifestazione

La gara nazionale fra gli Istituti professionali agrari è un appuntamento annuale che si ripropone ormai da circa venti anni. L'evento viene realizzato per ciascun indirizzo di studi relativamente al triennio di qualifica professionale: agroambientale, agroindustriale, agrituristico ecc.

L'Agrario "Konrad Lorenz" di Mirano (VE) partecipa annualmente con uno studente selezionato per l'indirizzo agroambientale ed uno per l'agroindustriale e, lo scorso anno, presso l'Istituto agrario di Legnago (VR), l'allievo **Luca Checchin** è risultato primo classificato proprio per l'indirizzo agroambientale.

Il regolamento della gara prevede che si svolga nella sede dell'istituto di appartenenza dell'allievo vincitore nell'anno precedente, quest'anno la gara nazionale per l'indirizzo agroambientale si svolgerà al

"Lorenz", dal 19 al 21 maggio.

Alla realizzazione operativa parteciperanno il Ministero della Pubblica Istruzione, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e il Collegio provinciale di Venezia.

Saranno dunque ospiti del "Lorenz" gli studenti, accompagnati dai docenti *tutor*, degli Agrari di Castelfranco Veneto (TV), Bassano del Grappa (VI), Isola della Scala (VR), Oderzo, sede staccata di Conegliano (TV), Padova, Feltre (BL), Legnago (VR).

Saranno inoltre presenti i colleghi provenienti dalle scuole di San Michele all'Adige (TN), Vertemate (CO), Osasco (TO), Ormea (CN), Mortara (PV), Faenza (RA), Fidenza (PR), Castelfranco Emilia (MO), Genova, San Remo (IM), Roma, Latina, Frosinone, Benevento, Napoli, Manduria (TA), Capo

d'Orlando (ME), Macchia di Giarre (CT), Castelbuono (PA), Nuoro, Macomer (NU).

La Sezione professionale e Tecnico Agrario "Konrad Lorenz" è attualmente associata alla Sezione professionale per l'Industria e l'Artigianato "G. Ponti": insieme compongono l'Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Ponti", con sede appunto a Mirano.

La "Lorenz" in origine era una sede coordinata dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelfranco Veneto, fondata nell'area centrale della provincia di Venezia, nel 1966, a Peseggia di Scorzè, e trasferita nel 1968 a Mirano.

L'attuale ordinamento degli studi del Professionale Agrario si basa sul "Progetto '92", che comprende un primo triennio per la formazione generale e l'orientamento professionale ed un quarto e quinto anno conclusivi. Le discipline studiate nei 5 anni sono ripartite in 3 Aree: l'Area comune, l'Area di indirizzo e quella di approfondimento. Il terzo anno ha uno spiccato carattere professionalizzante e permette il conseguimento di un diploma di qualifica di primo livello.

La Sezione "Lorenz" offre agli studenti, sempre nel terzo anno, la scelta fra due diversi indirizzi, l'Agroambientale e l'Agroalimentare. Il primo com-

L'ingresso dell'Istituto Agrario "Konrad Lorenz" di Mirano (VE).



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. PONTI"

Con sezioni staccate: IPSIA "G. PONTI" -
IPSA "K. LORENZ"

Via Cavin di Sala n. 35
30035 MIRANO (Ve)

Tel. 041/430700 - Fax 041/431855

DISTRETTO SCOLASTICO N. 35

C.F. 82008360271

prende materie di studio inerenti il settore produttivo agrario, la cura e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Le materie studiate per Agroalimentare, invece, trattano maggiormente gli aspetti tecnici relativi alla conservazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Nel quarto e quinto anno abbiamo una terza Area, che viene definita di Specializzazione regionale, che prevede l'intervento di operatori qualificati, tecnici, imprenditori ed altri soggetti che operano nell'ambito proprio della specializzazione scelta dall'allievo, tra "Tecnico di progettazione, realizzazione e gestione di parchi e giardini" e "Tecnico di processo agroalimentare", che consentono entrambi il conseguimento del diploma di qualifica regionale di secondo livello.

Fin dalla classe terza poi, nel corso dell'anno scolastico, gli allievi trascorrono alcune settimane di stage in aziende ed in cooperative agricole, florovivaistiche, zootecniche, ed agroalimentari, come ad esempio cantine, caseifici, panifici, laboratori di analisi.

Oltre alle consolidate esperienze di stage, la Sezione "Lorenz" è oggi impegnata a promuovere anche altre attività sul territorio: visite e viaggi di studio, sopralluoghi ed esercitazioni pratiche aziendali, particolarmente agevoli dal momento che l'Istituto dispone di un pullman proprio.

Il territorio costituisce per noi il laboratorio naturale dove docenti e studenti osservano, studiano ed operano e, contemporaneamente, il

luogo in cui sperimentare e divulgare tecnologie innovative.

L'Istituto ha in più aderito, fin da quando sono stati attivati, ai programmi di educazione ambientale proposti dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Venezia, e si fa anche promotore di convegni sulle tematiche agroambientali.

Un'altra importante esperienza svolta nel territorio è rappresentata dalle sperimentazioni per promuovere tecniche agronomiche eco-compatibili, relativamente alla coltivazione del radicchio precoce e tardivo di Treviso ed a colture adibite a sovescio.

Gli studenti sono peraltro direttamente coinvolti nella realizzazione di manifestazioni e mostre, nel corso delle quali vengono allestiti stand e giardini in piazza, con esposizione anche dei prodotti dell'azienda agraria didattica dell'Istituto.

La scuola ha inoltre attivato numerose collaborazioni con enti locali e altri soggetti, come gli assessorati all'Agricoltura della Provincia di Venezia e dei Comuni situati nell'area del bacino di utenza, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova, la neo costituita "Rete delle Scuole Superiori di Agricoltura del Veneto" e numerose aziende e cooperative agrarie ed agroalimentari. Da quest'anno è attivo l'indirizzo "Tecnico Agrario - Progetto Cerere Unitario", che affianca il "Professionale Agrario - Progetto '92", garantendo in tal modo di integrare l'offerta formativa presente a livello provinciale.

L'Istituto dispone di un'azienda agraria didattica, la cui sede attualmente si trova nella frazione di Zianigo, ma la Provincia di Venezia ha già progettato la realizzazione di una nuova e completa struttura nel vicino "Bosco del Parauro" di Mirano. L'offerta formativa dell'Istituto cerca insomma di essere più aderente possibile alle attuali esigenze del mercato del lavoro, in particolare nel nostro bacino di utenza, fortemente urbanizzato, dove si delineano nuove figure professionali, fra cui quelle inerenti la promozione della qualità nelle varie fasi della filiera agroalimentare e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Sono molte le ditte private e pubbliche che si rivolgono all'Istituto per chiedere i nominativi degli studenti neo-diplomati, molti dei quali trovano facilmente lavoro, accompagnati comunque da un numero crescente di colleghi che scelgono di proseguire con gli studi accademici. Attualmente gli iscritti sono 215, provenienti in prevalenza dall'area centrale del Veneziano, Milanese e Mestrino su tutti, ma anche dai comuni limitrofi delle province di Treviso e Padova, scoperte in questo indirizzo scolastico.

Dott. Luigi Pezzuto

Direttore Servizi Generali e Amministrativi
I.P.S.I.A. "G. Ponti" e I.P.S.A.A.
"K. Lorenz"

LA CONVENZIONE CON IL MIUR

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, limitatamente all'organizzazione della Gara Nazionale rivolta agli studenti degli Istituti Professionali e Tecnici per l'Agricoltura e precisamente:

Istruzione professionale

- Qualifica di operatore agro-industriale;
- Qualifica di operatore agro-ambientale;
- Qualifica di operatore agrituristico;

Istruzione tecnica

- Indirizzo agrario ("Progetto Cerere");

si avvarrà della collaborazione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il quale risulterà ente attuatore, con facoltà di pubblicazione del proprio logo sui documenti "Gare".

In tale veste il Collegio parteciperà con un proprio rappresentante alle Commissioni di valutazione nonché con i propri rappresentanti alla premiazione finale.

Altri tre collegi al rinnovo

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI BELLUNO

Presidente:
Agr. Christian ROLDO

Segretario:
Agr. Daniele SLOGNO

Consiglieri:
Agr. Massimo FELTRIN
Agr. Stefano SANSON
Agr. Alberto GESIOT
Agr. Michela ZABOT
Agr. Michela FURLIN

Revisori dei conti:
Agr. Davide MAGNANI
Agr. Aldo DAL ZOTTO
Agr. Omero MONDIN



Il Presidente, Agr. Christian ROLDO

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI CATANZARO-CROTONE-VIBO VALENTIA

Presidente:
Agr. Gregorio GIULIANO

Segretario:
Agr. Giuseppe GULLO

Consiglieri:
Agr. Antonio FRUCI
Agr. Fabio COLISTRA
Agr. Michela CRUDO
Agr. Nicola COMITO
Agr. Maria RIZZO

Revisori dei conti:
Agr. Giuseppe MASCARO
Agr. Cosmo ROMBOLA'
Agr. Enrico CLASADONTE



Il Presidente, Agr. Gregorio GIULIANO

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI LECCE-BRINDISI

Presidente:
Agr. Elisabetta DOLCE

Segretario:
Agr. Franco D'ANDRIA

Consiglieri:
Agr. Francesco DE PAOLIS
Agr. Vito NICOLI'
Agr. Andrea SPECCHIA
Agr. Luigi ZECCA
Agr. Silvio MERICO

Revisori dei conti:
Agr. Giovanni MARRA
Agr. Ferdinando SPINA
Agr. Romeo INGORDINO



Il Presidente, Agr. Elisabetta DOLCE



CONSULTA INTERREGIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI
LAUREATI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
(Formazione per Agrotecnici professionisti, dirigenti ed amministratori di Enti Organismi
e Cooperative operanti nel settore agricolo)

TORINO AOSTA- CUNEO

ASTI-ALESSANDRIA

NOVARA-VERBANIA

ELEMENTI DI APPROFONDIMENTO SUL CATASTO

**Le iscrizioni al corso, che avrà una durata complessiva di 20 ore,
scadono il 31 maggio 2008. La quota di adesione è di 100 euro**

Schema di presentazione del percorso didattico:

INTRODUZIONE AL CATASTO E AL SUO FUNZIONAMENTO (CIRCOLARI E PROCEDURE AGENZIA DEL TERRITORIO);

RILIEVI TOPOGRAFICI – PRATICHE DI FRAZIONAMENTO – TIPI MAPPALI PER FRAZIONAMENTI;
PRATICHE ACCATASTAMENTO E PRATICHE D.O.C.F.A. (NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO);

VARIAZIONI DI COLTURA – CRITERI SEGUITI PER IL CLASSAMENTO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI;

PROVE IN CAMPO: ESEMPI PRATICI DI RILIEVO CELERIMENTRICO PER TIPO DI MAPPALE E/O TIPO DI FRAZIONAMENTO

PREGEO TELEMATICO E PROCEDURE INFORMATICHE

Per Informazioni ed iscrizioni:

Agroform-Piemonte

Sede Operativa Fossano

0172/693718 (Agr. Mario Bonino)

Consulta Interregionale degli Agrotecnici e

Agrotecnici laureati Via Ponza 2 Torino

3401846445 (Agr. Luciano Nocera)

A CAGLIARI UN CORSO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cagliari-Oristano organizza un corso base comune di 28 ore (*Modulo A*) per i responsabili e addetti dei Servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori ai sensi del D.lgs. n.195/2003 sulla sicurezza sul lavoro.

La quota di iscrizione prevista è di 300 euro per ciascun partecipante.

L'iniziativa -che si svolgerà a Cagliari, con le lezioni previste una volta alla settimana per 6-7 settimane- potrà essere attivato soltanto se verrà raggiunto il numero minimo di adesioni previste.

Gli interessati devono comunicare la loro adesione per iscritto via e-mail, fax o posta ordinaria al seguente recapito:

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

DI CAGLIARI-ORISTANO

VIA ROBERT KOCH, 24 - 09121 CAGLIARI

Fax: 1782767049 – e-mail: cagliari@agrotecnici.it

Orari di segreteria: mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 e giovedì dalle 15.00 alle 18.00.



C.A.A. CANAPA S.r.l.
 Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
 Via Rovigo n° 14
 00161 ROMA
 Telefono 06-44.16.181
 Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
 Sede Nazionale
 Via Pompeo Randi n° 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543-72.08.84
 Fax 0543-79.52.63

Obbligatoria l'iscrizione all'anagrafe degli equidi

Passo dopo passo, tutto quello che c'è da sapere sulle modalità di identificazione e registrazione di cavalli, muli e asini

A seguito della Legge 200/03, del Decreto Ministeriale 5 Maggio 2006 e della pubblicazione del Manuale Operativo del 20 Novembre 2007, pubblicato su Gazzetta Ufficiale 283 del 5 dicembre 2007, tutti gli equidi residenti in Italia devono essere identificati ed iscritti nell'Anagrafe degli Equidi.

A tal riguardo il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con circolare n. 1 del 14 Maggio 2007, ha dato istruzioni all'Associazione Italiana Allevatori per la gestione in forma temporanea e semplificata dell'anagrafe stessa.

Trattandosi di attività d'anagrafe e non solo di censimento, tale gestione prevede:

1. L'identificazione dell'equide, attuata tra-

mite l'emissione di un documento d'identificazione (*passaporto*) e l'impianto di un *microchip* (*trasponder*);

2. il rilascio del documento d'identificazione;

3. la gestione degli eventi: passaggio di proprietà, morte, furto, smarrimento e macellazione.

Come si fa per iscrivere i cavalli all'anagrafe?

1) ciascuna azienda (*stabilimento, costruzione e fattorie all'aperto*) in cui è presente anche un solo equide, deve essere registrata presso il Servizio Veterinario competente, in quanto l'assegnazione del **codice aziendale** rappresenta l'at-

tività propedeutica ad ogni comunicazione di eventi legati all'anagrafe degli equidi. Pertanto il titolare dell'azienda è tenuto a richiedere al Servizio Veterinario competente per territorio l'assegnazione di un codice aziendale;

2) successivamente, i proprietari devono rivolgersi all'Associazione Provinciale Allevatori (APA), dove, tramite apposita modulistica e il pagamento dei diritti, chiedono l'identificazione e l'emissione del passaporto per l'equide/i di proprietà. Per tutti i nuovi nati, a partire dal 1 gennaio 2007, va fatta denuncia **entro sette giorni** dall'evento, previa acquisizione del certificato di fecondazione della madre (CIF) o, in caso di giustificata mancanza dello stesso, di autocertificazione da parte del proprietario.

Tutti i cavalli, muli e asini residenti in Italia dovranno essere identificati ed iscritti nell'Anagrafe degli equidi



EMISSIONE PASSAPORTI:

1. Il proprietario deve presentare la domanda di identificazione dell'equide all'APA di competenza;
2. L'APA inserisce i dati nel sistema e stampa le schede di identificazione;
3. L'addetto all'identificazione applica il microchip e compila la scheda di identificazione;
4. L'APA inserisce i dati rilevati ed emette il passaporto;

Tra la richiesta e la stampa del passaporto possono intercorrere massimo 210 giorni

Scheda richiesta identificazione equide

Il proprietario presenta all'APA di competenza la scheda richiesta identificazione Equide

Il modello di richiesta si divide in 4 sezioni:

A - Dati anagrafici

1. Anagrafica del proprietario
1. Anagrafica del detentore
1. Codice ASL dell'azienda dove fare l'identificazione

B - Dati equide**C - Dichiarazione del proprietario iscrizione APA****D - Spazio riservato APA per protocollo e verifica iscrizione**

Le richieste non possono essere accettate se prive dell'attestato di pagamento

Il responsabile dell'Ufficio Anagrafe deve:

- controllare la domanda di identificazione ed inserirla in Banca dati.
- Stampare la scheda di identificazione e consegnarla al Medico veterinario addetto.

Scheda Identificativa**Il rilevatore deve:**

- Applicare il *trasponder*
- Riportare i dati richiesti
- Applicare la targhetta con il codice a barre del *microchip*
- Compilare la dichiarazione di destinazione dell'equide
- Far firmare al proprietario la scheda

I *trasponder* sono quelli indicati dalla nota n. 2341 del 7 giugno u.s. e devono iniziare esclusivamente con un numero compreso tra 901 e 998

Vengono forniti dall'AIA

Stampa dei passaporti

Successivamente al corretto inserimento dei dati, la procedura Anagrafe degli Equidi consente la stampa del passaporto.

MODALITÀ DI PAGAMENTO**Servizi retribuiti all'AIA**

Per i versamenti da effettuarsi direttamente all'AIA sono previste due diverse modalità di pagamento:

- bollettino di c/c postale: c/46491007
- bonifico su c/c bancario: BNL (ABI: 01005 - CAB: 03382 - C/C 201570 - CIN: Z)

Gli sportelli del centro Produttori Agricoli in sigla CANAPA Srl, possono dare la dovuta assistenza, per lo svolgimento delle procedure citate, e cioè: tramite acquisizione del Mandato

- Richiesta del Codice Aziendale;
- Attivazione delle procedura presso le APA di competenza;

Agr. Arcangelo Petta
Vice Presidente CAA CANAPA

Descrizione servizio	Allevatori soci APA		Allevatori NON soci APA	
	Cod.causale	Importo	Cod.Caus.	Importo
Identificazione e rilascio passaporto cavalli	QS501	€ 55,00	FT501	€ 66,00 (€ 55,00 + IVA 20%)
Identificazione e rilascio passaporto asini, muli e bardotti	QS502	€ 40,00	FT502	€ 48,00 (€ 40,00 + IVA 20%)
Emissione duplicato passaporto	QS504	€ 25,00	FT504	€ 30,00 (€ 25,00 + IVA 20%)

Servizi retribuiti all'APA

Descrizione servizio	Allevatori soci APA Importo	Allevatori NON soci APA Importo
Passaggio di proprietà	€ 8,00	€ 9,60 (€ 8,00 + IVA 20%)
Vidimazione scheda puledro destinato al macello	€ 5,00	€ 6,00 (€ 5,00 + IVA 20%)
Registrazione morte o macellazione equide	GRATUITA	GRATUITA
Registrazione furto/smarrimento equide/passaporto	GRATUITA	GRATUITA

Ripreso alla camera l'iter di conversione del dl milleproroghe. Oggi il provvedimento in aula

Ex rurali in catasto entro novembre

Nove mesi per iscrivere gli immobili che hanno perso i requisiti

DI CRISTINA BAIFFELLI

L'iscrizione al catasto degli immobili ex rurali potrà essere effettuata entro il 30 novembre 2008. Niente da fare in termini di rimborsi per quei fabbricati per cui è scattata la verifica dell'Agenzia del territorio e sono state comminate sanzioni. Ma i contribuenti avranno anche più tempo, sette mesi e non più 90 giorni, per procedere all'iscrizione in catasto del fabbricato una volta ricevuta la notifica dall'Agenzia del territorio. Decorso tale termine, quest'ultima potrà procedere all'iscrizione d'ufficio. Infine arriva un fondo per i comuni, da individuare con decreto del ministero dell'Ambiente, che riceveranno sui loro siti rifiuti speciali da stoccare.

Sono queste alcune delle modifiche all'impianto del decreto legge milleproroghe su cui il Comitato dei nove delle commissioni affari costituzionali e bilancio di Montecitorio hanno trovato l'intesa nella notte tra lunedì e martedì. Ieri sera i circa 50 emendamenti al provvedimento sono stati poi votati dalle due commissioni riunite.

Oggi il decreto tornerà in aula per il via libera. Poi toccherà al senato, che avrà a disposizione tempi strettissimi per l'approvazione (il provvedimento scade il 29 febbraio).

Tribunali dei minorenni. La proroga nelle funzioni dei giudici onorari e dei viceprocuretori onorari è estesa anche ai giudici onorari presso i tribunali dei minorenni. I giudici quindi che si trovano nell'esercizio delle loro funzioni e il cui mandato scadeva il 31 dicembre 2007, per cui non è consentita conferma, sono ulteriormente prorogati nell'esercizio delle rispettive funzioni fino alla riforma organica della magistratura onoraria e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2009.

Fondo per chi compra casa. Più tempo per presentare le domande per l'accesso al fondo a garanzia degli immobili da costruire da inviare entro il 30 giugno 2008. L'emendamento al decreto milleproroghe introduce un articolo 18-bis. La norma precisa sui requisiti di accesso al fondo che nei confronti del costruttore devono risultare procedure impicanti

situazione di crisi non concluse in epoca antecedente al 1993 né aperte in data successiva all'applicabilità della disciplina in tema di garanzia fideiusoraria.

Inoltre l'accesso alle prestazioni del fondo è consentito nei casi in cui l'acquirente, dopo il sorgere della situazione di crisi, ha dovuto versare, in aggiunta al prezzo convenuto in origine, somme ulteriori, dopo la stipula dell'atto di compravendita o di assegnazione, per ottenere la rinuncia, da parte degli organi di procedura concorsuale, dell'azione di revocatoria fallimentare o della liberazione dell'immobile dall'ipoteca a garanzia del finanziamento.

Trasporto merci. Nel caso di contratto su strada non è stato stipulato in forma scritta, i rapporti contrattuali tra committenti e vettori si intendono disciplinati da un modello contrattuale ad hoc che adotterà il ministero dei trasporti entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto milleproroghe. Il contratto tipo avrà due clausole essenziali e inde-

rogabili: pagamento dei servizi in 30 giorni da quello in cui la prestazione ha avuto luogo e comunque dalla data di emissione della fattura; le tariffe sono adeguate in base alle indicazioni di un osservatorio.

Previste sanzioni nel caso non vengano rispettate le regole fissate dall'articolo in commento.

Competenze allargate per gli agrotecnici. Per gli agrotecnici sarà possibile fornire oltre all'assistenza tecnico-economica agli organismi cooperativi ed alle piccole e medie aziende, anche l'elaborazione dei piani per le opere di trasformazione e miglioramento fondiario. Inoltre è riconosciuta la possibilità di redigere e sottoscrivere gli atti di aggiornamento geometrico

Fabbricati ex rurali. Sette mesi per presentare gli atti di aggiornamento catastale richiesti dall'Agenzia del territorio per i fabbricati rurali. La modifica prevede che l'Agenzia del territorio deve attendere sette mesi e non novanta giorni, dalla notifica della richiesta al contribuente di accertata-

mento dei fabbricati che risultano aver perso i requisiti di ruralità, prima di procedere all'iscrizione in catasto attraverso la predisposizione delle relative dichiarazioni redatte in conformità con oneri a carico del soggetto interessato. Prorogati, al 31 ottobre 2008, i termini per l'iscrizione al catasto dei fabbricati che hanno perso il requisito di ruralità. L'adempimento dovrà essere effettuato entro il 31 ottobre 2008. Anche se è specificato che gli effetti fiscali decorrono dal 1° gennaio 2007. Infine l'emendamento precisa che le modifiche apportate non danno luogo al diritto di rimborso di somme eventualmente già riscosse a titolo di sanzioni.

Rifiuti speciali. Istituito un fondo di 1.500.000 euro per il 2008-2009-2010 per coprire le spese per la gestione dei rifiuti speciali derivanti dalla localizzazione nei loro territori di siti per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali. Il fondo è ripartito tra i comuni che saranno individuati dal ministero dell'ambiente.

— *Specialista Rivista* —

ItaliaOggi

20 Febbraio 2008

Milleproroghe Per accertare gli edifici che hanno perso il requisito c'è tempo fino al 31 ottobre Fabbricati, slitta il test della ruralità

Per le bonifiche il riordino va al 30 giugno - Consorzi agrari: entro dicembre ritorno in utile e statuti

ROMA - Ancora una puntata nella tempesta dei fabbricati rurali. La vicenda si dirama dalla Finanziaria 2007 ed è legata dal traguardo. Il «milleproroghe» approvato dall'Assemblea della Camera è trasmesso al Senato per il disco verde definitivo. In allegato i testi per mettere in regola gli edifici rurali. Si tratta infatti di uno dei principali interventi contenuti nel pacchetto agricolo del decreto che sposta dai consorzi agrari e di bonifica a Isa.

La prassi dei fabbricati rurali riguarda sia la regolarizzazione delle cosiddette «case fantasma», scovate dall'Agenzia del territorio, che risultano sconosciute al catasto. Ma gli edifici rurali, dichiarati al catasto da ormai, che però hanno perso i requisiti e dunque devono essere dichiarati al catasto dei fabbricati urbani e soprattutto per loro le agevolazioni fiscali. Si tratta di quest'ultimo caso di fabbricati posseduti da agricoltori che però non hanno più i requisiti agrari, in particolare l'iscrizione alla Camera di commercio.

Indicata tra le condizioni per mantenere lo status agevolato, Ma, assieme con ondate, Tutto nasce con la Finanziaria 2007, che ha in via un'azione di regolarizzazione di colture e fabbricati, la pratica è stato dato mandato all'Agenzia del territorio di verificare, sulla base dei dati di Isa, se le collaborazioni dichiarate erano corrette e se i fabbricati rurali fossero tali. E, per ora, così un azione di monitoraggio che sul fronte delle riserve comuni ha creato molti problemi. I

bagagli informativi di Isa e l'Agenzia del territorio non si sono trovati in sintonia e così sono arrivati suggerimenti agli agricoltori. Tra polemiche e proroghe si è arrivati a novembre scorso con la possibilità data al contribuente di pagare «secondo coscienza».

È un richiedo che si prescrive all'accertamento entro 90 giorni dalla notifica. I termini sono stati così contenuti dal milleproroghe: per le case sconosciute al catasto 7 mesi di tempo per dichiarare e scattare dalla pubblicazione. In attesa di

la pubblicazione, le dimo- strazioni non è previsto il rimborso di quanto le am- bisce.

Il milleproroghe chiarisce invece il fine varato dalla Camera da 30 giugno e prevede che gli effetti fiscali si calcolano dal primo gennaio del 2007, inoltre per chi ha anche accompagnato l'eventuale accorpamento, ma solo di singoli consorzi. In questo modo si spuntano le am- bisce.

Fabbricati rurali - Le case mai denunciate al catasto devono essere dichiarate entro 7 mesi (invece dei 3 previsti dalla Finanziaria 2007) dalla pubblicazione degli elenchi dell'Agenzia del territorio che le individua - Per le case che hanno perso la ruralità perché l'agricoltore non è iscritto al registro delle imprese c'è tempo fino al 31 ottobre per iscriversi alla Camera di commercio o accertare se non sanzionati

Consorzi bonificati - Entro il 30 giugno le Regioni procedono al riordino: si possono sopprimere solo singoli consorzi e con criteri definiti (ritiro Stato e Regioni)

Consorzi agrari - Il ritorno in attivo degli enti in liquidazione coatta e la costituzione degli statuti che recepiscono la trasformazione in coop ordinarie scade a fine anno

Agevolazioni per la sicurezza alimentare - Via libera all'organizzazione, funzionamento e amministrazione dell'Agenzia per la sicurezza alimentare con sede in Foggia

Agrotecnici - Estensione dell'attività della professione anche alle opere di trasformazione e riordino fondiario e agli atti di aggiornamento catastale

Emergenza zoonotica - Proroga dell'attività anche per il 2008 del Commissario di Governo

Cooperative - Ripertura dei termini per l'adesione alle garanzie previste per i soci di cooperative italiane

Enti irrigui - Proroga al 30 aprile 2008 delle operazioni di ricognizione debitoria per il risanamento dell'Ente Iriguo Puglia-Lucania-Igria con trasferimento di fondi pubblici - Stesso trasferimento per l'Ente Umbro-Toscana

Isa - Preciso il trattamento dell'ex Sviluppo Italia a Isc di 150 milioni - Entro il 30 giugno 2008 Isc può procedere all'incorporazione di Buonitalia con i 50 milioni stanziati per la promozione dalla legge 80/2005

Consorzi di bonifica - Approvato il provvedimento della Finanziaria 2008 che prevede il riassetto dei Consorzi o la loro soppressione. Nel milleproroghe l'incasso era stato prorogato, cancellando la soppressione, ma con un bilico della commissione Bilancio era

stato rimodulata la possibilità di cancellare gli enti. Ora la versione finale varata dalla Camera da 30 giugno e prevede che gli effetti fiscali si calcolano dal primo gennaio del 2007, inoltre per chi ha anche accompagnato l'eventuale accorpamento, ma solo di singoli consorzi. In questo modo si spuntano le am- bisce.

Il milleproroghe chiarisce invece il fine varato dalla Camera da 30 giugno e prevede che gli effetti fiscali si calcolano dal primo gennaio del 2007, inoltre per chi ha anche accompagnato l'eventuale accorpamento, ma solo di singoli consorzi. In questo modo si spuntano le am- bisce.

Isa - Via libera al trasferimento da ex Sviluppo Italia a Isc di 150 milioni. Inoltre entro il 30 giugno Isc può procedere all'incorporazione di Buonitalia e all'acquisizione dei fondi per la promozione (50 milioni) assegnati a Buonitalia dalla legge sulla competenza (80/2005).

Altri interventi - Nel pacchetto sono previste altre misure. Tra queste l'estensione dell'attività della professione di Agrotecnici anche alle opere di trasformazione e riordino fondiario agli atti di aggiornamento catastale.

Proroga l'attività anche per il 2008 del Commissario di Governo per le emergenze nel settore zoonotico. E ancora, la proroga dei termini (90 giorni dall'entrata in vigore del decreto milleproroghe) per consentire ai soci delle cooperative falite alle quali avevano previsto le garanzie personali di accedere alle garanzie previste dalla legge 337 del 1993.

Si risolve anche il quesito con il Comune di Sarnano: tempi retroattivi i contributi ministeriali più erogati per il mercato di Sarnano a condizione che il Comune di Sarnano, entro il 31 dicembre 2008, assenti gli impieghi di obsolescenza e inutilizzabili previsti per le opere finanziarie. E slitta anche a fine aprile il momento dei debiti per il risanamento dell'Ente Iriguo Puglia-Lucania-Igria, con proroga di trasferimento all'Ente di somme giacenti presso la Tesoreria statale ai fini del risanamento. Lo stesso si discosta all'Ente Umbro-Toscana.

Con l'approvazione del decreto Milleproroghe - In dichiarazione il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro - si completa il pacchetto di interventi della Finanziaria 2007. Il pacchetto di misure di attuazione 2008 finalizza allo sviluppo.

Annunziata Capporelli

AGRISOLE

29 febbraio - 6 marzo 2008

MILLEPROROGHE | Le novità del provvedimento definitivamente approvato in Senato il 27 febbraio

Fabbricati ex rurali, sette mesi per aggiornare gli atti catastali

di Cosuccio Fusai

Slitta al 31 ottobre 2008 l'iscrizione in catasto delle abitazioni degli agricoltori non iscritti nel registro imprese

riduttivi ai fabbricati ex rurali. Il comma 36 dell'art. 2 del decreto legge n. 362/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 286/2006, inizialmente sostituito dall'art. 1, comma 33, della legge n. 286/2006 (Finanziaria 2007), prevede le procedure per l'iscrizione in catasto delle abitazioni ex rurali non iscritte nel registro imprese per i quali siano venuti meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità ai fini fiscali, nonché quelli che non risultano dichiarati al catasto. Come nota, l'agenzia del Territorio, con appositi comunicati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, rende nota la disponibilità, per ciascun comune, dell'elenco degli immobili individuati, e prevede la pubblicazione, per 60 giorni successivi, presso gli uffici provinciali e nel

proprio sito internet. Gli esecutori vanno dirichiesti di presentarsi negli atti di aggiornamento catastale nei comuni del territorio di cui al decreto. Observe, l'art. 36-bis, comma 1, del milliprorghe assicura il termine per la prosecuzione degli atti catastali, da 30 giorni i mesi.

Lo scorso 27 febbraio il Senato ha definitivamente convertito il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, cosiddetto "milliprorghe". Soprattutto in articoli 26, 26-bis e 27, i provvedimenti relativi all'agricoltura, che qui presentiamo in rassegna, a partire dagli interventi più fermi per gli imprenditori

BONIFICA
Il riordino dei consorzi

Sono fatti salvi le funzioni e i compiti attualmente svolti dai consorzi e le relative norme, si richiama ciascuna forma di costituzione di carattere statale o regionale. I consorzi agrari devono essere costituiti nei limiti dei costi autorizzati dall'ente istituzionale. Il milliprorghe, inoltre, adotta i termini 38 e 37 dell'art. 2 dell'ultima legge finanziaria, che prevedono interventi sui consorzi di bonifica di parte delle sue regioni e province autonome.

NUOVE SCADENZE

Fabbricati ex rurali (o non rurali)
Entro 7 mesi (senza 90 giorni) dalla pubblicazione del comunicato dell'agenzia del Territorio, i titolari dei diritti reali devono archiviare l'immobile.

Se il titolare non è iscritto nel registro delle imprese, la casa non può essere usata
È stato fissato il nuovo termine del 31 ottobre 2008 per l'accostamento del fabbricato. Chi ha già pagato i diritti non può avere rimborsi.

catasto, in senso in senso di tale indicazione, del 1° gennaio 2008, con l'art. 1, comma 37, del milliprorghe. Il termine per la prosecuzione degli atti catastali, da 30 giorni i mesi.

ABITAZIONI RURALI E REGISTRO DELLE IMPRESE

Come è noto, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 37, del decreto-legge n. 262/2006 gli abitatori non sono più considerati rurali se il proprietario è affittuario o conduttore di altro fondo del terreno, oltre ad essere possessori anche di un fabbricato non rievato in questione di imprenditore agricolo iscritto nel registro delle imprese. I fabbricati che, a causa di ciò, non sono più classificati come rurali, dove erano stati dichiarati in catasto-entità, entro il 30 novembre 2007, evitano così l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni catastali. Entro la stessa data era possibile, per i

soggetti non iscritti come imprenditori agricoli, nel Reg. delle Imprese possono provvedersi, sempre che ne possedessero i requisiti (il caso dei produttori agricoli in regime di esenzione ai fini dell'Iva che, esercitando la facoltà loro concessa dalla legge, non si sono mai iscritti), evitandosi così che l'abitazione perdesse i requisiti di ruralità.

AGROTECNICI

L'art. 26, comma 2-bis del milliprorghe modifica il comma 1, la lettera c), della legge n. 251/1976, in modo tale che

l'iscrizione all'albo degli agronomi consenta l'assolutoria tecnico-economica agli organismi cooperativi ed alle società e modale aziendale, comprendente la progettazione ed esecuzione di punti aziendali ed aziendali, anche ai fini della concessione dei mutui fondiari, nonché le opere di trasformazione e miglioramento fondiario. Il comma 99 dell'art. 145 della legge n. 388/2000 stabilisce che gli atti di aggiornamento agronomico, i trattamenti e i trasferimenti a misura di corpi, nonché le vertenze culturali previste dal titolo unico delle imposte sui redditi, resti da imporsi, anziché, dovuti agronomi, periti agrari e agrodottori, geometri e periti edili, iscritti ai rispettivi ordini e collegi professionali, dovessero essere approvati dal Dm delle Finanze n. 701/1984. Il milliprorghe, con l'art. 26, comma 7-ter, consente la redazione di tali atti anche ai soggetti iscritti all'albo degli agronomi.

EMERGENZE ZOOTECNICHE

Secondo quanto stabilito dall'art. 26, comma 3, del milliprorghe, l'attività del Commissario di Governo per le emergenze relative alla Ibc, quali definite con il decreto ministeriale di Governo per le emergenze relative alla Ibc, deve essere definita con il decreto legge n. 1/2001, già esecuto a partire dal 31 dicembre 2008 (art. 26, c. 1).

Infine è prorogato, dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre

TERRA E VITA

8 Marzo 2008

ISFOL ISTAT

Sono 805 le attività classificabili

Sono 805 le attività professionali classificabili in Italia. A dirlo è il rapporto Isfol-Istat presentato ieri al Cnel. Per Assoprofessioni si tratta di un punto di partenza nel percorso di riconoscimento delle professioni non regolamentate, da avviare con estrema urgenza. «Riteniamo», ha detto il presidente Giorgio Berloffia, «che si tratti di una ricognizione precisa e interessante, base d'appoggio per valutare successivamente come incasellare le professioni non regolamentate una volta ottenuto il riconoscimento». A detta di Assoprofessioni, dunque, in questi conteggi dovrebbero rientrare presto anche le professioni non ancora rinvenibili in un provvedimento ad hoc che ne decreti la legittimità, ma già ampiamente riconosciute dal mercato dell'utenza e quindi a ogni livello della società. Non è dello stesso avviso Roberto Orlandi. Per il presidente degli agrotecnici si tratta certamente di un lavoro di censimento importante ma che non avrà nessun riflesso sul processo di riconoscimento delle associazioni.

ItaliaOggi

12 Marzo 2008

AGRISOLE

7-13 marzo 2008

Professioni

L'agrotecnico può «aggiornare» il catasto

MILANO - Si allargano le competenze degli agrotecnici che ora potranno aggiornare il catasto e firmare anche gli atti di riordino fondiario. La novità è stata introdotta dal «milleproroghe» e, secondo il presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici, Roberto Orlandi, il provvedimento scioglie un pasticcio normativo, riconoscendo un'attività che i professionisti di fatto già svolgono. E intanto la Regione Lazio ha fatto un ulteriore passo

avanti con il via libera agli agrotecnici a definire i Piani di utilizzazione aziendale (Pua). Si tratta di piani richiesti per effettuare opere di trasformazione (incluse quelle edilizie) su un terreno agricolo.

La soluzione del milleproroghe però non è piaciuta ai periti agrari che con gli agrotecnici hanno in comune diverse competenze.

SERVIZI A PAG. 14

AGROTECNICI *Incarichi p.a. Serve più chiarezza*

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Più chiarezza dalla Funzione pubblica sulla norma che prevede che le pubbliche amministrazioni non si possano avvalere per i contratti di collaborazioni di laureatio triennali. A chiederlo è il Consiglio nazionale degli agronomi e degli agronomi laureato che chiede al ministro Nicolais di emanare una circolare di riferimento precisando che il requisito della comprovata specializzazione universitaria, «non indica letteralmente il possesso di un titolo di studio universitario, ma impone l'obbligo di possedere un livello universitario di specializzazione che deve essere dimostrato dal curriculum del soggetto interessato». In questo modo secondo il presidente Orlandi si ottiene l'effetto di responsabilizzare e collegare una valutazione di merito gli organi della pubblica amministrazione che conferiscono gli incarichi. Secondo gli agronomi poi dovrebbe anche essere chiarito che l'iscrizione ad un albo professionale è una di quelle condizioni, anche se non esauritiva, dalla quale si può desumere l'effettiva esistenza della comprovata specializzazione universitaria. E questo per il particolare percorso che, a norma di legge, deve essere seguito per pervenire all'iscrizione stessa che prevede sempre un esame di stato abilitante.

ItaliaOggi

20 Marzo 2008

TERRA E VITA

22 Marzo 2008

[LAZIO] Modificata la legge regionale 38/99 Anche gli agronomi 'dentro' i Pua

La Regione Lazio ha modificato la Legge regionale n. 38/99 "Norme sul Governo del territorio" nella parte relativa ai Piani di utilizzazione aziendale (Pua), riconoscendo anche agli agronomi e agli agronomi laureati la facoltà di redigere e sottoscrivere i Piani.

Si tratta, per gli agronomi, di un nuovo ed importante riconoscimento professionale che si va ad aggiungere a quello recente sulle competenze catastali e sull'esclusiva nel controllo fitosanitario dei prodotti ortofrutticoli. I Pua sono sostanzialmente strumenti di governo del territorio e consistono nell'indicazione dei risultati aziendali che si intendono conseguire.

■ Du.B.

Il «milleproroghe» riconosce la facoltà di redigere atti di aggiornamento catastale e riordino fondiario

Più competenze per gli agrotecnici

Orlandi (Consiglio nazionale): si tratta di chiarimenti su attività che i professionisti svolgono da tempo

MILANO - Gli agrotecnici potranno redigere gli atti di aggiornamento catastale e quelli di riordino fondiario. Dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge milleproroghe (Dl 248/2007) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, per i quasi 15mila professionisti non ci sarà più l'incertezza dovuta, nel primo caso, alla sentenza del Consiglio di Stato emanata nel maggio del 2007, nel secondo alla «cartina formale» di una nota della legge 91/1991 istitutiva dell'Albo.

«Non si tratta dell'attribuzione di due nuove competenze - spiega Roberto Orlandi, presidente e del Consiglio nazionale degli agrotecnici - ma di due chiarimenti su attività che noi svolgiamo da tempo».

Così l'articolo 26 comma 7-ter del milleproroghe stabilisce che gli agrotecnici possono redigere e sottoscrivere gli atti di aggiornamento catastale, vale a dire le denunce sui redditi dominicali dei terreni, gli atti che riguardano il cambiamento dello stato dei terreni su cui vengono edificati nuovi fabbricati, e ogni altra nuova costruzione classificata, secondo la legge 1239/1939, immobile urbano. Rientrano in questo elenco gli atti che riguardano i frazionamenti delle particelle

in caso di trasferimento di beni immobili.

«La possibilità di redigere e sottoscrivere questi atti è stata estesa alla nostra categoria dalla legge 388/2000: prima spettava solo a geometri, agronomi, ingegneri, periti industriali con una particolare specializzazione e, solo per una parte, anche agli architetti - spiega Orlandi - Noi ne abbiamo usufruito fino alla scorsa primavera. Fino a quando cioè una sentenza del Consiglio di Stato (numero 2204 del 22 maggio 2007) ha con-

Il milleproroghe

Articolo 26 comma 2-bis

«All'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 6 giugno 1986, n. 251, come sostituito dall'articolo 10 della legge 5 marzo 1991, n. 91, la parola: «culturale» è soppressa e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché le opere di trasformazione e miglioramento fondiario».

Articolo 26 comma 7-ter

«Il comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si interpreta nel senso che gli atti ivi indicati possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251, e successive modificazioni».

fermato una sentenza del Tar (numero 2618 del 2003) che esclude la nostra competenza a perfezionare questi atti. Siamo in attesa che la Corte di cassazione si pronunciasse sul difetto di giurisdizione ma adesso, con questa misura che rappresenta una norma interpretativa si pone fine a uno stato di incertezza creato dal giudice non dal legislatore». Non si tratta solo di sciolgere un'incertezza, secondo Orlandi.

«Mettere in dubbio questa competenza significa mettere in pericolo la vita di molti

studi che, per adeguarsi al contesto informatizzato, hanno investito in attrezzature e mezzi tecnologici necessari per fare rilievi tecnici».

Diversa è la situazione per l'altro «chiaramento» contenuto nell'articolo 26 comma 2 della milleproroghe, che riguarda la competenza sul riordino fondiario. «Si tratta - dice Orlandi - di atti con cui si attesta l'investimento in un fondo agricolo che, per l'azienda, comporta una migliore (ad esempio un campo piantato a grano che viene destinato a frutteto, ndr). La competenza a redigerli è stabilita nella legge del 1991 che ha istituito l'Albo ma la norma è stata scritta male: il comma inserito nel milleproroghe elimina ogni ambiguità che deriva da un'infelice formulazione della legge, eliminando alcune parole e indicandone in modo espresse altre».

La soluzione di inserire nel milleproroghe due norme «interpretative» non è piaciuta ai periti agrari che con gli agrotecnici hanno in comune diverse competenze. «Condividiamo l'ordine del giorno presentato dal senatore Giovanni Legnani pochi giorni prima dell'approvazione: il milleproroghe non può essere lo strumento attraverso cui decidere le competenze professionali», dice Andrea Bottaro, presidente dei periti agrari.

Angela Mangano

E il Lazio abilita la categoria anche ai «Pua»

MILANO - Negli stessi giorni in cui il Parlamento inserisce nel decreto milleproroghe due misure che tolgono ogni dubbio sulle competenze degli agrotecnici in materia di aggiornamento catastale e riordino fondiario, la Regione Lazio modifica la legge regionale numero 38 del 22 dicembre 1999 autorizzando la categoria a redigere i Pua, i piani di utilizzazione aziendale.

Si tratta di piani che devono essere redatti quando si vogliono fare opere di trasformazione (incluse quelle edilizie) su un terreno agricolo: le aziende agricole (singole o associate) indicano i risultati aziendali che intendono conseguire, specificando l'uso delle costruzioni esistenti o la previsione di nuove costruzioni.

I Piani di utilizzazione aziendale sono presentati ai Comuni e devono contenere una descrizione dello stato attuale dell'azienda e degli interventi programmati per svolgere l'attività agricola e per la tutela e la valorizzazione ambientale, l'individuazione dei fabbricati esistenti e di quelli presenti considerati non più adeguati a rispondere alle finalità economiche e strutturali, una descrizione dettagliata degli interventi edilizi necessari a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dell'imprenditore agricolo oltre alla definizione dei tempi e delle fasi di realizzazione del programma.

Al contrario di quanto stabilito nei due comini dell'articolo 26 del mille-

proroghe, la decisione della Regione Lazio rappresenta una vera e propria estensione di competenza per gli iscritti (laureati e non). «La Regione Lazio - spiega Roberto Orlandi, presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici - è l'unica ad aver introdotto questo strumento. Quando l'assessorato regionale all'Edilizia ha predisposto questa legge - continua - tra i professionisti abilitati sono stati indicati ingegneri, architetti e agronomi. Mancavano solo noi. Visto che si tratta di una legge regionale non poteva essere emanata una circolare, quindi abbiamo insistito per l'introduzione di questo provvedimento».

A.M.

PROPOSTE COMUNI PER UN'IMMAGINE MIGLIORE DELLA CATEGORIA

Son certo che molti colleghi si aspettavano da questo editoriale qualche informazione sul rinnovo del Consiglio Nazionale.

Però non ho elementi interessanti da innanzi al momento in cui esce Af, cioè invece dalle notizie del Ministero della Giustizia, anzi non abbiamo notizie certe sui tempi di insediamento della commissione elettorale e sui successivi risultati dello scrutinio delle votazioni dei consigli provinciali.

E' doveroso tuttavia informare la Categoria che il Ministero della Giustizia, organo di vigilanza e di controllo degli Ordini, non ha dato nessun supporto al CONAF per gestire la delicata fase delle votazioni con una particolare cura che prevedeva, la presentazione delle candidature, la formazione di una lista di candidati, la pubblicazione della lista sul sito web del CONAF, la votazione dei consigli provinciali in un'unica data (13 novembre 2007) fissata dal Ministero, l'invio immediato della scheda, preventivamente ricevuta da ciascuna ordine provinciale, al Ministero.

Peraltro il D.P.R. n. 160 del 8 luglio 2005, emanato per il rinnovo dell'istituzione nazionale e della composizione degli organi di ordini professionali, che anche a parere del Consiglio di Stato è carente per molti aspetti e come si galleggiava dalla Legge n. 169 del 17 agosto 2005, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 113, avrebbe dovuto dettagliare la procedura elettorale. Così il Consiglio Nazionale si è trovato nella situazione imbarazzante di non saper dare risposta su tempi e modalità di svolgimento della fase elettorale perché il Ministero, benché sull'altare con questi impegni, non ha dato risposta e

di tanto si sono informati gli ordini provinciali. Per tale motivo faccio una riflessione basata su alcuni avvenimenti accaduti in questi ultimi tempi, a favore di una campagna elettorale che, come tutte le competizioni elettorali, si è svolta con una modalità particolarmente esente fra schieramenti contrapposti che parlavano da presupposti in modo diverso come ho avuto modo di sottolineare all'incontro con i presidenti provinciali del 29 ottobre 2007 e che trovate nella



legge, ma anche l'importanza che il controllo sui problemi economici siano affidati a soggetti adeguatamente selezionati e preparati. Inoltre informo che è ufficialmente entrata la formula proposta dall'Autonomia Garante della Concorrenza e del Mercato relativa al CAA, della "incompatibilità della possibilità di prestare servizi di consulenza alle aziende agricole" in quanto il controllo dei servizi di assistenza burocratica e di consulenza genera situazioni di conflitto di interesse e integra la fattispecie di abuso di posizione dominante. Tale richiesta di pronuncia era stata avviata insieme alla Federazione Nazionale dei Veterinari.

La mia è una riflessione di metodo e di sostanza: finché non si troverà a soluzioni comuni, concrete e inviate momentaneamente per il loro utilizzo nei vari contesti territoriali e politici, gli uffici del Consiglio Nazionale per fornire le Federazioni di adeguati supporti saranno ridotti al minimo.

Grande agli onorevoli corati appositamente da questo CONAF (Assemblea dei Presidenti e Conferenza delle Federazioni) e condogliare i propri dubbi e le proprie soluzioni; questa è la strada per fornire all'immagine più coerente della nostra Categoria all'esterno.



alla relazione a suo tempo pubblicata. La nostra è una Categoria che, come dai dati forniti in Af n. 187, si sta fortemente ingovernando, sta rispondendo alle sfide richieste dalla Società (produzioni di qualità, aumento delle prestazioni ambientali della azienda agricola, etiche, maggiore efficienza produttiva, per es.) e ha, dietro di sé tante armi tecniche e tanti approcci metodologici per risolvere le sfide professionali, ma sicuramente ancora non dimostra di voler perseguire l'obiettivo che una Categoria ha il dovere di raggiungere: una propria identità e una propria unicità rappresentativa agli occhi del mondo sociale e del mondo politico.

Faccio riferimento al fatto che ancora oggi, come ieri, esiste una tendenza, secondo me all'operativa, ad avere visioni focalistiche rispetto alle competenze professionali che coinvolgono e riguardano l'intera categoria. Un esempio è il caso del ricorso al TAR Emilia Romagna contro la pubblicazione dei bandi delle silvare 111 e 114 che è stato attivato dal CONAF senza la partecipazione della Federazione emiliana mentre sarebbe stato più logico l'intervento congiunto della Federazione e del CONAF. Come se l'avvicino professionale del CAA, la "alimentazione" di coinvolgimento della nostra Categoria (o consensi) e designazioni di competenze, le azzurre rilevate nei vari PSR per specifici assessorati in danno di Agronomi e Forestali, non fossero cose che interessano noi tutti, noi iscritti e noi rappresentanti degli iscritti, al livello provinciali, regionali e nazionale.

È fatto che una parte della nostra attenzione invece confermano che solo cambiando atteggiamento si possono ottenere risultati per la Categoria: ha il piacere di riferire che il Consiglio di Stato ha accolta l'appello proposto dal CONAF insieme al Collegio nazionale degli Agronomi e Agronomi (autenti) finalizzato ad impedire una "indiscriminata apertura" a personale abilitato ai controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli freschi. L'ordinanza è stata motivata dal verificarsi del "danno grave e irreparabile alla sfera professionale" dei controllori abilitati per



LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



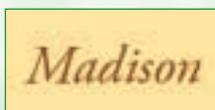
HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



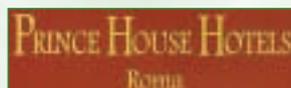
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine

di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

Focus sulla **Riforma** delle professioni

Alla Camera dei Deputati "Assoprofessioni", l'ala dialogante delle associazioni non riconosciute, ha invitato la politica ad un dibattito sul tema

La riforma delle professioni è urgente, il riconoscimento delle associazioni imminente. Due gli aspetti sviscerati nel confronto di fine marzo con i candidati in vista delle trascorse elezioni politiche. Ad organizzare l'incontro-dibattito alla Camera dei Deputati "La riforma delle professioni che vogliamo", Assoprofessioni.

All'invito dei vertici della confederazione delle associazioni delle professioni non regolamentate hanno risposto: il Presidente **Giorgio Berloff**, il suo vice **Edoardo Rossi** ed il segretario generale **Roberto Falcone**; gli onorevoli **Paola Balducci** (Verdi), componente della commissione Giustizia già da due legislature, e **Maurizio Turco** (Radicali), Presidente della commissione Attività produttive alla Camera, oltre che il capo di gabinetto dell'ex Ministro delle Politiche europee, **Emma Bonino**, **Gianfranco Dell'Alba**. Ma in sala c'erano anche esponenti del Cup e rappresentanti del Cnel.

Su tutti, **Roberto Orlandi**, presente nella veste di Capogruppo delle Libere Professioni in seno al CNEL, oltre che Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Moderatori del dibattito, i giornalisti **Laura Cavestri** (*Il Sole 24 Ore*) ed **Ignazio Marino** (*Italia Oggi*).

Politici e tecnici del ministero hanno ribadito l'impegno per il riconoscimento delle professioni, già anticipato attraverso il Decreto Legislativo "Qualifiche".

I professionisti degli ordini e delle associazioni hanno rimarcato le loro posizioni su questo stesso Decreto Legislativo, il 206 del 2007, che recepisce la Direttiva comunitaria sul reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali e, nello specifico, sull'articolo 26 dello stesso, il cui regolamento di attuazione è già pronto.

"Mi sembra -ha detto il capo di gabi-



Da sinistra, Laura Cavestri (*Il Sole 24Ore*); Ignazio Marino (*Italia Oggi*) ed il Presidente Roberto Orlandi.

netto del Ministro Bonino andando oltre la "querelle" con dati di fatto attendibili- che il Dipartimento delle Politiche comunitarie abbia recepito un provvedimento perfettamente in linea con gli obiettivi della Direttiva comunitaria Qualifiche e nell'interesse generale del Paese. Tra l'altro, il Decreto "Qualifiche" ha seguito un iter parlamentare, presso le competenti commissioni, piuttosto lungo prima di essere approvato".

Più diretto, l'onorevole Turco. "La parola d'ordine -spiega il radicale- è una e semplice: abolire gli albi professionali". Secondo il presidente Turco: "nell'interesse generale dell'utenza ed in vista della mobilità dei servizi professionali, sarebbe auspicabile la cancellazione degli ordini, con la sola eccezione di quelli che consentono la salvaguardia dei diritti costituzionali. Gli albi d'altronde non hanno finora svolto alcun ruolo di tutela dell'interesse pubblico e dei consumatori".

Meno estrema la posizione dell'onorevole Balducci, che ha assicurato: "Se saremo riconfermati al Governo del paese, riprenderemo il lavoro per la riforma delle professioni da dove è stato interrotto. Ripartiremo dal testo condiviso al quale stavamo lavorando con un iter più accelerato, senza avviare nuove audizioni parlamentari, ma facendo riferimento ai pareri degli ordini e delle associazioni professionali".

E Roberto Orlandi, in qualità di Capogruppo al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per le professioni ordinistiche, interrogato sul recepimento della "Direttiva Qualifiche" ha risposto che, come Presidente di un Albo professionale, non poteva condividere l'inserimento in quel provvedimento del riconoscimento delle associazioni, da un lato perché si tratta di una materia estranea all'ambito della Direttiva e, dall'altro, perché il suddetto riconoscimento è comunque

limitato alla semplice consultazione per la definizione di una piattaforma europea e non già per finalità interne nazionali.

Dunque Orlandi ha ribadito come Presidente dell'Ordine, di avere osteggiato questo "cattivo recepimento" della Direttiva ma che, invece, come Consigliere del CNEL, essendo chiamato a darne applicazione ad un provvedimento legislativo, lo farà con la massima lealtà; ha infatti dichiarato:

"Al CNEL continueremo a lavorare affinché nel Regolamento di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo "Qualifiche" sia attuata la massima obiettività al momento del rilascio del parere sul riconoscimento delle associazioni. Il modus operandi per la formulazione dello stesso dovrà seguire criteri che cercheremo di racchiudere in un apposito documento da far approvare all'Assemblea del CNEL".

A proposito poi del rapporto tra ordini e associazioni, Orlandi ha riconosciuto: *"Assoprofessioni rappresenta la parte migliore e più moderna del mondo delle professioni non regolamentate, con cui è sempre stato possibile dialogare"*.

La speranza è che i professionisti, tutti, al di là della loro appartenenza ad ordini o associazioni, possano in futuro dialogare anche con il prossimo legislatore. I presupposti per ora non sembrano dei migliori. *"Le professioni -ha sottolineato Berloff- e dunque la riforma, sono scomparse dai programmi elettorali. I politici che stavano lavorando in materia non sono stati ricandidati o sono finiti agli ultimi posti nelle liste elettorali. E questo indipendentemente dall'appartenenza politica. Ci sembra un segnale, niente affatto positivo, dell'attenzione al nostro mondo. Per questo abbiamo organizzato il confronto, cercando di ottenere un impegno serio e preciso da parte dei possibili futuri amministratori. Ma nel frattempo continuiamo sull'azione pressante e risolutiva del CNEL, che ha già avviato il percorso per il riconoscimento delle professioni e che nonostante la caduta del Governo ha sempre continuato a lavorare in questa direzione. Il riconoscimento è legittimo, e tutti i tentativi di abatterlo falliranno"*.

Dello stesso tenore l'intervento di Edoardo Rossi. *"Non vogliamo più essere le professioni non regolamentate -ha detto il vicepresidente della confederazione- e siamo stanchi delle negazioni che dimenticano e calpestanto il nostro alto livello di specializzazione e la richiesta continua da parte del mercato"*.

Una "discriminazione" che i senz'al-



La Presidenza di Assoprofessioni. Da sinistra Roberto Falcone, Segretario Generale, e Giorgio Berloff, Presidente.

bo chiedono di superare in nome appunto di questi due principi e nell'interesse dei giovani che si affacciano alla professione.

E intanto, parlando di giovani, l'onorevole Balducci, interrogata dai giornalisti che hanno moderato il dibattito sulla possibilità di prevedere incentivi per i giovani professionisti qualora dovesse restare in Parlamento, ha replicato: *"Ci impegneremo per garantire agevolazioni di tipo economico, defiscalizzazione e sostegno alla formazione in favore dei giovani, il cui iter di avvio all'esercizio dell'attività è più lungo rispetto a quello di un'impresa"*.

Concetto condiviso in pieno dal segretario Falcone, il quale ha però ribadito l'importanza di *"ridurre la notevole pressione contributiva a carico degli studi professionali"*. Falcone ha anche riferito: *"Occorre guardare al mondo delle professioni con una mentalità nuova, partire dal principio-base che solo il riconoscimento può garantire un livello equilibrato di competitività a tutto vantaggio della qualità delle prestazioni professionali, e dunque a favore dell'utenza"*.

Pamela Giuffrè

Responsabile Uff. Stampa di Assoprofessioni, che ringraziamo per la gentile collaborazione



Assoprofessioni ripone molte delle sue speranze sull'azione pressante e risolutiva del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (nella foto la monumentale facciata della sede del CNEL, Villa Lubin), che ha già avviato il percorso per il riconoscimento delle professioni e che nonostante la caduta del Governo ha sempre continuato a lavorare in questa direzione.

Assegni: dal 30 aprile scatta la rivoluzione antiriciclaggio

A partire da questo mese banche e uffici postali rilasceranno assegni con la dicitura "non trasferibili". Per averne in forma libera, il cliente dovrà presentare richiesta scritta e pagare un'imposta di bollo pari a 1,50 euro per ciascun modulo. La stessa somma sarà dovuta per ogni assegno circolare, ogni vaglia postale o cambionario rilasciato in forma libera. Inoltre, ogni girata dovrà indicare il codice fiscale del girante, a pena di nullità

Assegni più sicuri, non trasferibili "di mano in mano". In arrivo allo sportello la "rivoluzione" antiriciclaggio che coinvolge assegni, libretti al portatore e contante. A partire dal 30 aprile 2008 per milioni di cittadini entrano in gioco nuove regole nell'uso di assegni bancari, postali, e circolari, libretti di risparmio e titoli al portatore, contanti.

Cambiano tante cose: l'importo massimo consentito per i pagamenti in contante, le modalità di compilazione degli assegni, nuovi limiti per i libretti di risparmio e i titoli al portatore. Conoscere nel dettaglio cosa cambia e come fare per adeguarsi è fondamentale per far sì che i pagamenti siano sempre più sicuri e per tutelare i cittadini che li usano da fenomeni criminosi.

"L'assegno è uno strumento di pagamento che non va demonizzato, ma va modernizzato e cioè reso più sicuro e più trasparente in linea con quello che

accade nel resto d'Europa -ha dichiarato **Giuseppe Zadra**, Direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI)- *Le novità in arrivo devono farci sentire tutti più sicuri e moderni. Capire cosa cambia è importante per sapere cosa fare ed è per questo che renderemo disponibile agli sportelli la guida sugli assegni, un piccolo opuscolo informativo per tutti i clienti".*

Attenzione e informazione sono gli ingredienti principali delle misure che scattano dal 30 aprile. Le banche rilasceranno solo carnet di assegni non trasferibili. Per chi vorrà continuare ad utilizzare assegni in forma libera, che non riportino la dicitura "non trasferibile", sarà sufficiente fare una richiesta scritta alla propria banca e pagare un'imposta di bollo di 1,50 euro per ciascun assegno che poi la banca verserà allo Stato.

Chi ancora ne possiede potrà continuare ad usarli anche dopo il 30 aprile, purché si rispettino le nuove norme. Andrà, quindi, obbligatoriamente indicata la clausola di non trasferibilità oppure andrà pagato il bollo e rispettato il limite di 4.999 euro. Bisognerà fare attenzione alle girate, perché se non saranno accompagnate dal codice fiscale di chi le effettua, saranno nulle e l'assegno non potrà essere riscosso.

Inoltre, gli assegni liberi potranno essere utilizzati soltanto per importi inferiori a 5.000 euro. È opportuno ricordare che, dal 30 aprile in poi, da questa soglia in su scatta l'obbligo della dicitura non trasferibile.

Anche per i libretti al portatore la soglia fissata dalle nuove disposizioni non deve superare i 5.000 euro. I libretti esistenti con saldi superiori dovranno essere estinti o dovranno essere condotti al nuovo limite, pre-

levando l'eccedenza. In tal caso la data per adeguarsi è fissata al 30 giugno 2009.

Le novità riguarderanno anche il trasferimento di contante, libretti di deposito e titoli al portatore. Si va dalla riduzione da 12.500 a 5.000 euro del limite massimo per effettuare trasferimenti in contante all'indicazione del divieto di spostare denaro contante o libretti di deposito bancari e postali tra soggetti diversi quando il valore dell'operazione è pari o superiore alla somma di 5.000 euro.

Un uso non corretto degli assegni, come la mancata indicazione della clausola "non trasferibile" per assegni con importi pari o superiori a 5.000 euro, può comportare sanzioni amministrative che possono arrivare dall'1% al 40% del totale dell'importo trasferito. Previste sanzioni anche per chi non regolarizza i propri libretti al portatore entro il termine indicato dalla legge del 30 giugno 2009.

In questo caso si va incontro a sanzioni pecuniarie che variano dal 10 al 20% del saldo del libretto. Qualora al 30 giugno 2009 il saldo del libretto sia superiore al tetto massimo di 5.000 euro si può incorrere in una sanzione che va dal 20 al 40% del saldo stesso.

La normativa antiriciclaggio entra così nella sua seconda fase di attuazione e lo fa chiedendo l'attenzione da parte di intermediari e clienti. Il settore bancario italiano risponde in atto una serie di comportamenti e nuove modalità per la prevenzione di fenomeni criminosi e dannosi innanzi tutto per i cittadini e poi per l'intero sistema.

A. C.

Partita da qualche giorno allo sportello la "rivoluzione" antiriciclaggio che riguarda assegni, libretti al portatore e contante.



“Voucher vendemmia” contro il lavoro nero

Con l’emanazione del decreto, già dall’estate, sarà possibile per le aziende agricole avvalersi di studenti e pensionati per la vendemmia senza instaurare un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato, ma utilizzando il cosiddetto voucher, ossia un buono orario prepagato del valore di 10 euro, che comprende anche il costo dell’assicurazione obbligatoria

Voucher vendemmia per combattere il lavoro nero, ridurre la burocrazia per le imprese agricole e dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati di fronte al caro vita.

Il meccanismo di funzionamento è semplice: le imprese agricole potranno acquistare un blocchetto di voucher e distribuirli a seconda delle ore di lavoro effettuate. Ogni buono avrà un valore nominale di 10 euro e sarà comprensivo del costo dell’assicurazione e utilizzato per le retribuzioni. Studenti e pensionati potranno quindi ritirare il denaro presentando il voucher presso uno dei soggetti convenzionati con il concessionario del servizio.

“Si tratta di un passaggio importante - ha sottolineato il Ministro uscente delle politiche agricole alimentari e forestali **Paolo De Castro** - finalizzato ad eliminare il lavoro nero e a contribuire a quel processo di trasparenza e legalità che significa più sicurezza e più tutela dei lavoratori”.

All’insegna della regolarità contributiva, il progetto del voucher e la sua sperimentazione sono nati dalla volontà congiunta del Mipaaf e del Ministero del Lavoro, di far emergere le prestazioni che oggi, nel settore della vendemmia, avvengono al nero e di garantire maggiori tutele previdenziali e assicurative ai lavoratori. “Per ora si tratta di una fase sperimentale - ha sottolineato il Ministro del Lavoro uscente **Cesare Damiano** - che ha il preciso obiettivo di combattere il lavoro fittizio e sommerso nell’espletamento di attività lavorative di natura meramente occasionale ai fini dell’esecuzione di vendemmia di breve durata a carattere saltuario effettuata da studenti e pensionati”. La remunerazione del lavoro accessorio avverrà dunque attraverso l’erogazione di buoni, il cui valore nominale è stato fissato,



La remunerazione del lavoro accessorio avverrà attraverso l’erogazione di buoni, il cui valore nominale è stato fissato, secondo le retribuzioni contrattuali previste per il lavoro agricolo, in 10 euro.

secondo le retribuzioni contrattuali previste per il lavoro agricolo, in 10 euro. L’ente concessionario sarà l’Inps. Studenti e pensionati potranno dunque essere retribuiti attraverso buoni, che comprendono oltre al pagamento, le garanzie assicurative contro gli infortuni e il versamento dei contributi. I beneficiari delle prestazioni di lavoro accessorio potranno fruire delle prestazioni fino a un tetto di spesa massimo di 10.000 euro, per i lavoratori il tetto massimo annuale è di 5.000 euro. “Il lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore delle vendemmie - ha sottolineato De Castro - sarà uno strumento ulteriore verso l’emersione di prestazioni che oggi avvengono al nero, garantendo maggiori tutele previdenziali e assicurative ai lavoratori. Sostenere trasparenza e legalità in tutti i settori, vuol dire favorire l’impresa che vuole correre sul mercato nel modo giusto”.

Alla fine del periodo della sperimentazione, fissato al 31 dicembre 2008, l’Istituto Nazionale della Previdenza sociale procederà ad un monitoraggio dei risultati che saranno valutati dal Ministero del Lavoro, sentite le parti sociali più rappresentative, per una eventuale proroga o estensione

della sperimentazione.

Soddisfazione è stata espressa dalle organizzazioni agricole.

Per la Cia “la possibilità di sperimentare, per l’anno in corso, il lavoro accessorio consentirà al settore agricolo di affrontare più serenamente scadenze produttive importanti, quali la vendemmia, avvalendosi della collaborazione di studenti e pensionati senza più dover sottostare alla lunga trafila degli adempimenti burocratici previsti per il lavoro dipendente”.

A proposito dei buoni per la vendemmia la Coldiretti ha parlato di “un provvedimento lungamente atteso, ma che va incontro alle nostre proposte avanzate in materia di trasparenza e legalità, oltre ad offrire nuove opportunità di reddito a categorie particolarmente deboli senza per questo destrutturare il mercato del lavoro agricolo”.

“Grazie a questo decreto -ha detto Confagricoltura- frutto anche della costante azione svolta da noi per l’attuazione di questa importante previsione legislativa della legge Biagi, si semplificano al massimo gli adempimenti amministrativi in capo alle aziende, che debbono solo registrarsi una tantum, acquistare i buoni e consegnarli ai prestatori di lavoro”.

Qualità e risparmio: tutti pazzi per i “Farmer’s Market”

Lanciati dalla Finanziaria 2007, i mercati gestiti direttamente dagli agricoltori si moltiplicano nelle città italiane. La ricetta? Prodotti più freschi e convenienti.

E per quest’anno il Ministero delle Politiche agricole prevede un boom: ne nasceranno almeno 100. A tutto vantaggio delle “tasche” e dell’ambiente

Nel 2008 i consumatori italiani avranno la possibilità di risparmiare sensibilmente sul costo della spesa. In linea con quanto previsto nella Finanziaria 2007, infatti, i prossimi mesi vedranno la diffusione, anche nel nostro paese, dei cosiddetti “farmer’s market”: mercati in cui gli imprenditori agricoli hanno la possibilità di vendere i propri prodotti direttamente ai consumatori, garantendo contemporaneamente maggiore qualità e prezzi inferiori.

L’auspicio del Ministero delle Politiche agricole è che nel 2010 si arrivi ad averne in attività tra i 400 e i 500, con un coinvolgimento di 6.000-8.000 imprese.

La vendita della merce da parte del produttore, eliminando numerosi passaggi intermedi, garantisce al consumatore numerosi vantaggi: innanzitutto un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali; in secondo luogo una garanzia di assoluta

SUL WEB TUTTI I MERCATI, REGIONE PER REGIONE

Sul sito internet www.farmersmarket.it è possibile trovare tutte le informazioni utili per una buona conoscenza dei mercati del contadino. Ci sono tutte le notizie di carattere normativo, con una rassegna stampa sull’argomento, e viene dedicata un’area al *forum* ed alla *newsletter* per essere sempre aggiornati sulle ultime novità.

La vera “chicca” è però rappresentata dalla possibilità per l’utente di consultare l’elenco dei mercati attivi o in via di attivazione (*basta cliccare sulla regione di cui si desidera l’indicazione*). Un servizio in cui è specificato l’ente promotore, i prodotti commercializzati, gli orari di apertura e di chiusura e naturalmente l’indirizzo.

freschezza e rintracciabilità del prodotto.

Il nuovo modello offre però risorse inedite anche alle imprese agricole: non solo maggiori entrate, ma anche la possibilità di organizzare attività culturali, didattiche e dimostrative legate alla tradizione alimentare e artigianale del territorio. Il “farmer market”, insomma, è qualcosa di più che un semplice modello di vendita: è l’occasione per creare nuove relazioni tra chi produce e

chi consuma, avvicinando la società moderna al patrimonio culturale del mondo rurale.

Per poter aderire le imprese devono garantire il rispetto di precisi standard qualitativi, sia in termini igienico-sanitari che di trasparenza. E la vendita diretta dei prodotti è consentita ai soli titolari o soci.

La diffusione di questa nuova modalità di vendita, peraltro, produrrà effetti benefici anche sull’ambiente: eliminando la filiera intermedia saranno ridotti drasticamente gli spostamenti della merce e quindi le emissioni inquinanti connesse al trasporto.

Così, sebbene in ritardo rispetto agli altri paesi -negli Stati Uniti i mercati contadini nascono nel ‘90 e la sola New York ne conta oggi oltre 50- l’Italia sta puntando verso queste forme di vendita definite “sostenibili”, aiutano le aziende agricole nella commercializzazione dei propri prodotti e permettono al consumatore di avere un prodotto fresco e di qualità con un abbattimento dei costi che viene stimato dal 30 al 60% rispetto a quelli della distribuzione usuale.

L’auspicio del Ministero delle Politiche agricole è che nel 2010 si arrivi ad avere in attività tra i 400 e i 500 farmer’s market, con un coinvolgimento di 8.000 imprese.



CARO ALIMENTI, COLDIRETTI: FARMER'S MARKET IN OGNI CITTÀ

Nel 2007 sono saliti a 57.530 -con un aumento boom del 48% rispetto al 2001- i frantoi, le cantine, le malghe e le cascine dove è possibile comperare direttamente dal produttore

Realizzare almeno un *farmer's market* in ogni comune italiano per la vendita diretta e senza intermediazioni dei prodotti, con l'obiettivo di arrivare a coprire almeno il 10-15% della spesa alimentare. È la proposta contenuta nel documento predisposto in vista della prossima legislatura dalla giunta nazionale della Coldiretti.

Un'iniziativa che sarà oggetto di confronto con gli schieramenti politici a livello nazionale e locale nelle 6.000 sedi territoriali che fanno capo alla più grande organizzazione agricola italiana ed europea., forte di oltre 1,5 milioni di associati.

"L'ultima indagine dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato -sottolinea una nota della Coldiretti- ha confermato che l'allungamento della filiera, da un lato, tende a ridurre i margini dei produttori e ad aumentare quelli delle fasi intermedie, dall'altro, data l'incomprimibilità degli stessi oltre un certo livello, produce un effetto di aumento dei prezzi per il consumatore finale che per la frutta e verdura subisce in media un ricarico del 200% dal campo alla tavola".

"In Italia, durante il 2007 -si legge ancora nel comunicato- 7 italiani su 10 hanno fatto almeno una volta acquisti direttamente dal produttore agricolo, giudicandoli in maggioranza convenienti, con un risparmio atteso del 30%, anche se la difficoltà di raggiungere le imprese agricole nelle campagne è considerato il principale ostacolo agli acquisti. Un limite che sarà superato anche grazie all'impegno di Coldiretti in una capillare azione di sensibilizzazione sul territorio per l'apertura dei *farmer's market*".

Secondo il rapporto dell'Osservatorio sulla vendita diretta delle aziende agricole promosso da Coldiretti e Agri2000, nel 2007 sono saliti a 57.530 -con un aumento boom del 48% rispetto al 2001- i frantoi, le cantine, le malghe e le cascine dove è possibile comperare direttamente.

"Se il fatturato -si legge in fondo alla nota- ha raggiunto il valore di 2,5 miliardi di euro, i prodotti maggiormente acquistati sono nell'ordine frutta e verdura (con il 28% del totale e 15.940 aziende), vino (37% del totale e 21.400 aziende), olio (20% e 11.250 aziende), formaggi (11% e 6.250 aziende), carni e salumi (con l'8 per cento del totale e 4.680 aziende)".

Per consultare l'elenco delle aziende agricole dove è possibile effettuare l'acquisto l'indirizzo è www.campagnamica.it.



MA ALL'ESTERO SONO UN SUCCESSO DA TEMPO



In Italia è stata Taranto la prima città (nel maggio 2007) a scommettere sulle nuove forme di vendita al dettaglio. Le regioni con il numero più alto di *farmer's market* sono però il Trentino Alto Adige (16) e la Toscana (13).

I *farmer's market* sono ormai un "must" in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, dove il fenomeno è in rapida espansione. Negli Usa -in particolare- si registra un vero boom, con un aumento del 50% negli ultimi dieci anni e l'apertura di oltre 4.300 mercati degli agricoltori, di cui 500 nella sola California, con una penetrazione anche nei centri più piccoli, dove sono diventati appuntamenti irrinunciabili per una grossa fetta della popolazione, sempre più attenta alla qualità alimentare.

In Italia il primo *farmer's market* stabile è stato inaugurato il 12 maggio dell'anno scorso a Taranto, in pieno centro città. È gestito da agricoltori che offrono esclusivamente prodotti delle proprie aziende (compreso il latte fresco) e si trova in Corso Umberto I al civico 121.

Al sud è comunque la Sicilia ad avere il maggior numero di punti vendita, 4: ad Acireale (CT), Misterbianco (CT), Palermo e San Cipirello (PA).

In Toscana è partito tutto dalla provincia di Pistoia. A ospitare l'iniziativa è stata la cittadina di Marliana. L'organizzazione è curata dall'Associazione per la valorizzazione dei prodotti tipici della "Montagna Pistoiese". La sede è stata assegnata dal Comune in comodato gratuito.

In Veneto, a Monselice (PD), grazie al Consorzio "Agrimoni", operano in blocco circa 30 aziende. Il "Mercato della freschezza" troneggia in uno stabile del Comune, appena restaurato, ed è attivo ogni sabato e lunedì (dalle 8.30 alle 12.30) e mercoledì solo nel pomeriggio.

A Torino c'è l'"Oasi dei prodotti tipici della campagna piemontese", che si svolge stabilmente in piazza Palazzo di Città la prima domenica di ogni mese (esclusi gennaio, luglio, agosto) e la terza in piazza Madama Cristina.

A Trento c'è il "Mercato contadino" tutti i sabati dalle 7.30 alle 13 in piazza Dante. Il "Mercatale" di Montevarchi (Ar) si tiene in piazza Varchi il secondo sabato del mese, mentre "Il Mercato contadino" di Vignola (MO) si tiene tutti i giorni da maggio a giugno (dalle 7.30 al tramonto) e venerdì, sabato e domenica in luglio e agosto (sempre in piazza Maestri del Lavoro, località Brodano).

In attesa che anche Perugia, Treviso, Crema (CR) e Parma abbiano i loro *farmer's market* (in fase di allestimento), ricordiamo che al mercato mantovano, in svolgimento sul "Lungorìo" e tra i primi ad aver preso corpo, avevamo dedicato un'intera pagina nel numero di febbraio de "L'AGROTECNICO OGGI".

Polirone, terra millenaria

Dal 1° marzo (a gennaio e febbraio è rimasto chiuso per lavori di manutenzione) sono riprese le visite al Monastero di San Benedetto Po, che nel 2007 ha celebrato i mille anni di storia. Attese fino all'11 gennaio del 2009 ancora tantissime mostre, concerti, convegni, grandi eventi con *Slow Food*, la tradizione delle sagre e della grande enogastronomia

LOltrepò mantovano è zona di produzione del Parmigiano Reggiano, il re dei formaggi. Ma è anche terra di allevamenti suinicoli, dove il maiale è tradizionalmente l'"animale" per eccellenza. La sua carne viene da secoli macinata e insaccata nei budelli per essere stagionata, ed i salami mantovani, animati dall'aglio che dona loro particolare vigore gustativo, sono un vanto per le "Terre di Matilde". A San Benedetto Po i salami sono ancora più buoni, e si possono

gustare cotti sotto la cenere. È questo un modo particolare ed esaltante di affrontare un pasto a base di salume. Nella stagione giusta può essere abbinato ai famosi asparagi locali, specialità soprafina, dai precedenti nobili perché inseriti tra le coltivazioni del Monastero di San Benedetto Polirone, l'Abbazia di Matilde di Canossa.

I monaci neri di Polirone hanno contribuito in modo sostanziale alla creazione della moderna agricoltura, impostando le coltivazioni secondo una rigida e razionale rotazione agraria, dopo aver bonificato tutto il territorio che giusto mille anni fa si presentava come un bacino lacustre, attraversabile solamente con natanti.

Oggi il complesso monastico di Polirone offre ai visitatori un vasto assortimento di attrazioni artistiche, culturali, storiche e religiose, attraverso ambienti e opere d'arte che sono la testimonianza di un millennio di fede e di sapienza. Fuori dal Monastero, che rappresenta il centro storico di San Benedetto Po, la campagna circostante è ancora ricca di corti agricole dalla classica tipologia e struttura, storiche e fun-

zionanti idrovore dalle dimensioni gigantesche, ma dall'aspetto architettonico squisitamente raffinato, pievi matildiche e caseifici che lavorano il latte per trasformarlo nel famoso Parmigiano.

Polirone è visitabile anche di notte, con guide eccellenti e con la possibilità di gustare una cena a lume di candela in uno degli ambienti dei chiostri, con cantori che sanno rendere ancora più suggestiva l'incantevole atmosfera che avvolge questo che è stato un luogo entrato nel mito dell'Europa dei Monasteri.

Per prenotare sarà possibile rivolgersi al comitato celebrativo dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18 e sabato dalle 9 alle 12 (numero di telefono 0376-623025). La biglietteria è aperta invece tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 (tel. 0376-614599). Per ulteriori informazioni visitare i siti web www.millenariopolirone.it e www.comune.san-benedetto-po.mn.it/

Daide Nigrelli
Presidente del Comitato per le celebrazioni del Millenario polirone



millenario polirone
san benedetto po • mn

Manifesto del Millenario Polirone
con ritratto di Matilde di Canossa.



Basilica Polironiana: facciata.



Lazio: le prospettive di crescita delle aziende agricole con il PSR 2007-2013

L'analisi del quadro sinottico degli interventi di finanziamento previsti dal Piano di Sviluppo Rurale laziale ha evidenziato programmi interessanti per l'espansione socio-economica e produttiva dell'agricoltura regionale. Una buona base di partenza per costruire filiere autosufficienti e adeguatamente strutturate

Introduzione

Con l'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio da parte della Commissione europea, è iniziata una fase molto importante e delicata per la definizione operativa e strategica delle misure da porre in essere per dare piena operatività funzionale al II pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC).

La struttura generale del PSR, in linea generale, si articola in quattro assi che sono così classificati:

Asse 1 Efficienza del sistema agricolo e agroindustriale regionale;

Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;

Asse 3 diversificazione produttiva;

Asse 4 L.E.A.D.E.R.

Rispetto alla precedente programmazione l'elemento di discontinuità che colpisce l'osservatore, ad un primo esame, è l'inserimento del progetto di iniziativa comunitaria L.E.A.D.E.R. all'interno di un unico fondo di gestione facente capo al secondo pilastro della PAC, costituito dal Fondo europeo agricolo e per lo sviluppo rurale (FEASR) che, al proprio interno, ha unito parte dei finanziamenti del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA), sezione orientamento, e parte dei fondi destinati allo sviluppo regionale, evitando, di conseguenza, una pletera di fondi specifici destinati alla sfera rurale.

Un elemento di continuità rispetto al passato è rappresentato dalla presenza di un asse di intervento che agisca, esclusivamente, nel finanziare interventi a sostegno



La dotazione finanziaria complessiva del Piano di sviluppo rurale laziale ammonta ad oltre 650 milioni di euro.

della multifunzionalità intesa come supporto alle esternalità positive che l'agricoltura, a basso impatto ambientale, riesce a garantire. Tuttavia, sarebbe opportuno, in una prospettiva olistica di lungo periodo, evidenziare come tutti e quattro gli assi non debbano essere immaginati quali strutture di finanziamento staccate, autonome e indipendenti ma, invece, fondamenti e strumenti operativi e gestionali sui quali agire, contemporaneamente, per garantire il presidio del territorio, e uno sviluppo che sappia essere il promotore della ruralità in senso ampio, evitando la marginalizzazione e l'esodo dalle campagne. Da un punto di vista burocratico il PSR si articola dunque in Assi, contenenti le linee generali di intervento, suddivisi al loro interno in "cornici operative" o "descrittori". Per ogni misura vengono quindi indicate le azioni, le specifiche operative

per l'intervento da realizzare e per il quale si richiederà il finanziamento attraverso la proposta ad un ente pubblico, rappresentato dalle aree decentrate per l'agricoltura regionale, di una istruttoria per il finanziamento a seguito di risposta ad avviso pubblico o bando.

Le azioni più significative per i diversi assi individuati

Nel **primo Asse** sono previste tutta una serie di iniziative necessarie per rendere le imprese più competitive nel panorama agricolo europeo e internazionale.

Tale asse appare particolarmente interessante per quelle aziende che si collocano in ambiti rurali capaci di offrire dei prodotti in grado di rispondere alle esigenze e alle sollecitazioni del mercato e del consumatore.

La disamina delle azioni previste ha



Un elemento di continuità rispetto al passato è rappresentato dagli interventi a sostegno della multifunzionalità, intesa come supporto alle esternalità positive che l'agricoltura, a basso impatto ambientale, riesce a garantire.

evidenziato come ci sia un obiettivo di fondo teso ad incentivare l'insediamento nelle aziende agricole, mediante l'istituzione di corsi di formazione e di interventi di tutoraggio nel settore agricolo in senso ampio, che ricomprende anche la forestazione e l'agroalimentare, con la messa in atto di interventi che prevedano la produzione di materiale divulgativo e audiovisivo utile per pubblicizzare e aggiornare gli operatori nel settore primario.

Il punto di forza di questa misura consente di utilizzare le *Information communication technologies (ICT)* utili per garantire una divulgazione globalizzata delle iniziative di formazione proposte. L'utilizzo delle ICT rappresenterà non più un'opportunità ma un "precetto" per aumentare la competitività e le potenzialità produttive delle imprese agricole; tuttavia, è da osservare come molto spesso le aziende delle aree rurali si trovino a dover affrontare dei seri problemi per la connessione alle autostrade telematiche, verso cui si rendono necessari degli interventi da parte di istituzioni sovraordinate, con la diretta conseguenza che le imprese agricole finirebbero per trovarsi estromesse da un circuito nobile e virtuoso di valorizzazione economico-produttiva, incrementando la marginalizzazione delle imprese.

Le misure finalizzate a favorire un ricambio generazionale appaiono essere molto interessanti e in linea con un processo già in corso da diversi anni e che non ha dato, secondo alcuni, i frutti sperati, a causa di una limitata dotazione finanziaria.

Il legislatore europeo ha cercato,

comunque, di introdurre dei servizi di consulenza aziendale necessari per implementare la redditività e favorire una più rapida transizione imprenditoriale. Una criticità che emerge nel passaggio generazionale, soprattutto nel momento in cui si vengono a creare delle nuove imprese agricole, è rappresentata dalla difficoltà nel percepire le sollecitazioni e gli stimoli del mercato. Tutto ciò appare particolarmente vero in quelle aree interne a ridosso degli Appennini dove la figura di un *land manager* appare indispensabile, quale azione consulenziale necessaria per capire come intervenire strategicamente e in che modo gestire le criticità del territorio.

L'inserimento dei giovani in agricoltura dovrà accompagnarsi, come parzialmente è già avvenuto in Italia, con i provvedimenti normativi previsti nel Decreto legislativo 99/2004, tramite strategie fiscali in materia di formazione della proprietà contadina, al fine di evitare la polverizzazione delle aziende, e incentivando, con un regime fiscale differenziato, i fenomeni di appodamento con la creazione di un corpo unico aziendale.

Per cercare di favorire le aziende multiprodotto nelle aree rurali, il PSR della Regione Lazio ha previsto la possibilità di finanziare interventi di ammodernamento dell'azienda agricola con l'allestimento di strutture atte alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Tale misura appare particolarmente interessante per le imprese agricole poiché consentirà di diversificare la produzione aziendale riducendo il rischio conseguente con una migliore e maggiore occupazione e occu-

pabilità degli investimenti lavorativi aziendali.

L'analisi dei programmi finanziabili ha confermato il ruolo chiave dell'associazionismo, vera leva di *marketing*, necessario per garantire, anche alla luce delle nuove modifiche apportate con la riforma di medio termine della Politica agricola comunitaria nelle diverse Organizzazioni comuni di mercato (OCM), un fattore di crescita e di sviluppo socio-economico per la valorizzazione e la promozione dell'agroalimentare, soprattutto se certificato (*obiettivo specifico*), e del territorio (*obiettivo generale di intervento*).

Nell'Asse due sono riportate una molteplicità di azioni che non fanno altro che prorogare le misure di multifunzionalità e di presidio dell'ambiente/territorio introdotte a metà degli anni '90 con la *Riforma MacSharry* e delle indennità compensative per coloro che operano in aree svantaggiate o montane, per i quali un ausilio appare essere indispensabile per tutelare le aziende agricole attive nelle aree rurali a rischio marginalizzazione.

L'attribuzione di indennità compensative è importante soprattutto per la presa di coscienza del legislatore, finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione delle esternalità positive che l'agricoltura svolge, anche se l'importo erogato appare essere ancora abbastanza limitato, specialmente se l'impresa agricola intende avvalersi, come sarebbe opportuno, di una figura di *land manager* o consulente aziendale che sappia tenere in considerazione i punti di forza (*incrementandoli*) e di debolezza (*riducendoli*) delle aree rurali svantaggiate e della biodiversità che in esse si trovano.

Tra gli interventi previsti nell'asse di miglioramento ambientale dello spazio rurale si nota come il legislatore regionale abbia considerato una discriminante, per l'accesso al finanziamento, la "zonizzazione individuata"; infatti, le misure di rimboschimento, di presidio e di tutela del paesaggio appaiono essere calibrate in funzione della collocazione dell'azienda in poli urbani e/o in aree ad agricoltura intensiva specializzata. Tutto ciò potrebbe avere la diretta conseguenza di permettere la diffusione di boschi planiziali in zone nelle quali l'ambiente rurale si trova in una posizione di incertezza e di non univoca definizione.

Per quanto riguarda l'Asse tre le misure indicate risultano di indubbio interesse per limitare l'abbandono

Conclusioni

no dell'attività agricola a favore dell'utilità sociale e della salvaguardia del territorio, come lo sviluppo della ricettività agrituristica.

Il tutto, inoltre, si va ad inserire in una dimensione di diversificazione dell'attività non agricola. Il legislatore europeo ha accolto favorevolmente i programmi di finanziamento da erogare alle microimprese, costituite da meno di 10 dipendenti e con un fatturato inferiore ai 2 milioni di Euro, che operano in aree riconosciute con difficoltà di sviluppo. Il turismo, elemento di contorno necessario ma non sufficiente per l'animazione delle aree rurali, potrà beneficiare di una serie di interventi che consentano di generare degli itinerari a tema, per i quali si rende indispensabile un'opera di raccordo con le potenzialità enogastronomiche del territorio, della quale si dovranno fare carico gli enti locali e i partenariati pubblico-privato.

L'impiego di risorse destinato a garantire lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi rurali, teso solo a stanziamenti di enti a carattere pubblico, potrebbe rappresentare un'ottima opportunità, se associata a quegli interventi di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e delle strutture ricettive agrituristiche. Nelle misure intraprese dall'asse L.E.A.D.E.R. appare peraltro confermata la scelta del partenariato pubblico-privato, fondamentale per ottimizzare -in un approccio "bottom-up" (dall'alto verso il basso)- le richieste della "base rurale", cui intervenire con delle politiche di che sappiano valorizzare in maniera completa tutti gli aspetti del territorio rurale in una prospettiva di turismo integrato di lungo periodo.

Una sommaria analisi del quadro sinottico degli interventi di finanziamento previsti ha evidenziato prospettive interessanti per la crescita socio-economica e produttiva delle aziende agricole attive nelle aree rurali, e per le quali le azioni di adeguamento e di innovazione dovranno/potranno rappresentare la base di partenza per creare un supporto sul quale costruire filiere autosufficienti e ben strutturate.

In questo caso appare imprescindibile il ruolo strategico della formazione imprenditoriale, di cui si dovranno fare carico gli enti locali e le strutture formative, e della consulenza di marketing necessaria per capire non tanto il come ma, soprattutto, il quanto produrre e dove destinarlo (*quali mercati e con quale tempistica?*).

Un punto di debolezza che molte imprese agricole devono affrontare per riuscire a collocare sul mercato il loro prodotto appare un problema insormontabile; infatti, non avendo gli strumenti formativi e conoscitivi adeguati non potranno raggiungere la giusta autosufficienza manageriale per raggiungere mercati ben definiti e con prospettive economicamente significative. A tal fine, è evidente che il ruolo del *land manager* dovrà tenere conto non solo delle potenzialità dell'area rurale, ma anche delle caratteristiche del mercato finale e delle sue richieste, intese come *customer behaviour* (*vendite, quote per ogni cliente*).

La disamina delle azioni previste ha confermato la necessità di formare il personale che dovrà operare nello spazio rurale mediante programmi di formazione e animazione svolte da strutture idonee, che cerchino di

calibrare i corsi in base alle reali esigenze delle comunità rurali, al fine di evitare che si creino dei cicli svuotati di significato perché non aderenti alle esigenze del territorio.

Gli interventi di ampliamento della maglia podereale dovranno tenere in considerazione la possibilità di generare delle unità produttive, che siano economicamente soddisfacenti e in grado di generare una redditività adeguata.

La zonizzazione proposta nel Piano di Sviluppo Rurale potrà essere:

- un efficace strumento per discriminare e ricalibrare gli interventi;
- uno strumento per evitare il disimpegno automatico che caratterizzerà il periodo programmatico 2007-2013, anche se una struttura cornice di livello superiore in campo regionale avrebbe potuto garantire una maggiore possibilità di ripartire meglio i fondi, evitando una perdita delle somme impegnate ma non spese nell'intervallo di tempo definito dall'Unione europea.

Dall'analisi dei dati disponibili, permangono, tuttavia, dei dubbi interpretativi, che potranno essere sciolti solo al termine del settennio di attuazione, sull'aver inserito un programma di iniziativa comunitaria, il L.E.A.D.E.R., che avrebbe dovuto godere di "luce propria" ed autonomia finanziaria, staccandosi dagli altri assi previsti nel PSR, visto che richiede adempimenti gestionali e amministrativi particolari e specifici che potrebbero comportare effetti indiretti negativi sulle dotazioni finanziarie e il loro impegno. A margine della presente nota, è opportuno osservare come il PSR potrà rappresentare un'interessante opportunità per agire sulle politiche delle strutture agricole, rendendole più confacenti alle sollecitazioni che provengono dal mercato internazionale. Qualora tali orientamenti di fondo fossero confermati non si vedrebbe il timore, paventato da molti, sul cosiddetto "ultimo treno" da sfruttare perché ritenuto idoneo a finanziare il mondo agricolo e il suo sviluppo ma, anzi, potrà rappresentare un nuovo *rural pattern* (un modello) da seguire per evitare la marginalizzazione delle aree rurali e il sostegno del territorio, senza interferire sulla competitività internazionale.

Prof. Nicola Galluzzo

Dipartimento di Scienze degli Alimenti
Unità operativa Economia agroalimentare
Università di Teramo

L'impiego di risorse destinato a garantire lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi rurali, teso solo a stanziamenti di enti a carattere pubblico, potrebbe rappresentare un'ottima opportunità, se associata a quegli interventi di tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e delle strutture ricettive agrituristiche.



Same Deutz-Fahr: aumento netto dell'utile e vocazione sempre più global

Il Cda del Gruppo ha approvato il bilancio dell'esercizio 2007, con il fatturato in crescita del 6,2% (1,101 miliardi di euro) e un peso dell'export pari all'84%

Il Consiglio d'Amministrazione del Gruppo SAME DEUTZ-FAHR (SDF), tra i maggiori produttori mondiali di trattori, mietitrebbie e motori diesel, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2007, chiuso con un fatturato di 1,101 miliardi di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 2006. L'utile netto è salito a 95,8 milioni di euro, rispetto ai 40,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, grazie anche al consolidamento pro-quota dei profitti della partecipata DEUTZ AG.

L'EBIT (il reddito operativo aziendale)

sui ricavi totali è passato dal 3,7% al 4,7%, con un tasso di crescita superiore rispetto a quello del fatturato anche grazie al contenimento delle spese fisse. Il risultato è positivo, considerando che include le spese assorbite per i progetti di espansione in Russia, Cina e India. La forte attenzione al circolante ha permesso di mantenerlo sotto la soglia del 6% del fatturato, confermando il positivo andamento degli ultimi anni.

Massimo Bordi, Amministratore Delegato del Gruppo SDF, afferma:

"In un'ottica di competitore sempre più internazionale, con l'84% dei ricavi che provengono dall'estero, diventiamo sempre più internazionali con una nuova organizzazione che individua, dopo l'Europa, l'India, la Cina e la Russia come basi nevralgiche per affrontare i mercati emergenti". La buona performance registrata nel 2007 nasce soprattutto dai mercati maturi e lascia aperto un ulteriore grande potenziale di crescita con gli investimenti sui nuovi mercati". E aggiunge: "I buoni risultati del 2007 della partecipata DEUTZ AG hanno un peso significativo sul risultato netto del nostro Gruppo."

La società tedesca ha concluso nel luglio 2007 la cessione della controllata DEUTZ POWER SYSTEMS potendosi così concentrare sul business dei motori compatti. La plusvalenza realizzata con questa operazione ha avuto un impatto significativo sui risultati di DEUTZ AG e di conseguenza, pro quota, su quelli del Gruppo SDF.

MUSEO STORICO SDF, MOLTO PIU' DI UN'ESPOSIZIONE DI TRATTORI

In un ampio e luminoso open space di circa 400 metri quadrati, apre il Museo SAME DEUTZ-FAHR che ripercorre la storia del gruppo (tra i primi produttori al mondo di trattori agricoli con i brand SAME, DEUTZ-FAHR, LAMBORGHINI e HÜRLIMANN), ma anche il percorso evolutivo della moderna meccanizzazione agricola, le cui tappe più importanti vengono rappresentate attraverso prototipi e macchine di serie in perfetto stato di conservazione. Trattori, motori, mietitrebbie, attrezzature e accessori di grande interesse hanno infatti trovato la loro definitiva collocazione nello *show room* di Treviglio, storica sede del gruppo SAME DEUTZ-FAHR, in Viale Francesco Cassani, 15, a Treviglio, nel Bergamasco, dove sono fruibili attraverso tre piani di lettura: le macchine, la tecnica e la comunicazione.

Viene, infatti, presentata all'interno del museo una panoramica sulla produzione dei marchi del Gruppo che dimostrano quanto l'attitudine all'innovazione sia una caratteristica costante dell'azienda: dalla storica attrice Cassani del 1927, primo trattore al mondo con propulsore diesel, al SAME DA 25 del 1952, primo trattore con 4 ruote motrici, oltre a rari pezzi unici degli anni '50, equipaggiati con motore Porsche, fino ai modelli di ultima generazione. Spiccano, inoltre, gli esemplari più significativi della produzione recente: il museo "vive" ed è in continua evoluzione grazie a nuovi contributi che periodicamente ne cambiano la fisionomia. Accanto alle macchine anche attrezzature e dispositivi tecnologici che mostrano l'evoluzione dei propulsori e le soluzioni ingegneristiche che hanno fatto storia, nonché schede tecniche e materiale iconografico che illustrano la letteratura di vendita, pubblicitaria, manualistica, dalla *réclame* alla comunicazione integrata, e un archivio storico - *adiacente* - che custodisce e documenta tutta la storia del gruppo SAME DEUTZ-FAHR.

Il museo è fornito di uno spaccio con oggetti e *gadgets* aziendali ed è aperto anche al pubblico durante gli orari dell'azienda.

Per ulteriori informazioni:

Museo Storico SAME DEUTZ-FAHR

Viale Francesco Cassani, 15 - Treviglio (Bg)

Visite su appuntamento. Per informazioni e prenotazioni: +39 0363 421253

Ufficio Stampa SAME DEUTZ-FAHR:

Christine Pfeifer, tel. 0363 421762, e-mail: christine.pfeifer@sdfgroup.com

Peroni e Vitale Comunicazione

Ferruccio Peroni, tel. 030/2942170, e-mail: info@peronievitale.it

La sede di Treviglio della Sdf.



VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Ferrolì" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.
Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN)

CERCO giunto completo e fresa mod. 598 per vecchio modello pasquale 986 quattro ruote.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

Agrotecnico produttore di uve ed olive, **VENDE** uve e mosti di primitivo d.o.c. di manduria ed olio biologico.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

VENDO concimatore, solforatore per vigneto, filtro a farina e cantoni nuovo, sfalda rotoballe.
Paolo Franco - Frazione S. Giulio, 1 - San Damiano D'Asti (AT)
Tel. 347.4038233 (Ore ufficio)

VENDO pala antibrina per colture da frutto con piattaforma
Lamberto Tramonti - Via Dell'Ancora - Punta Marina (RA)
Tel. 338.2511338

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica.
Zona di produzione: provincia di Catania
Gaetano Santo Musumeci
Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT)
Tel. 347.4965172

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria
(francodandria@libero.it)
Via Gobetti, 70
73010 Porto Cesareo (LE)
Tel. 368 7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.
Per informazioni
tel. +39 335 566.53.46
oppure all'e-mail: gestbio@virgilio.it

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale.
Per contatti: tel. 339/79.75.817
oppure via e-mail all'indirizzo fabio.cantiniere@libero.it

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:
"L'AGROTECNICO OGGI"
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ
E-mail: info@agro-oggi.it
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale
(barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

**Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici Laureati
ha scelto Vodafone.**



BlackBerry Curve 8310

Vodafone Mail
per avere **e-mail, agenda e Internet**
in un unico strumento

Vodafone Broadband
per navigare con la banda larga
veloce fino a **3.6 Mega**



Connect Card



Internet Box

Life is now

L'effettiva velocità di navigazione dipende dalla capacità e dal grado di congestione della rete.
Per maggiori informazioni sulla disponibilità del servizio, sui costi, sulla copertura e per conoscere la lista degli Operatori chiama il numero breve 42323,
gratuito da cellulare Vodafone, oppure il numero verde 800227755 dalle 8.00 alle 24.00, oppure visita il sito www.vodafone.it